



# Bologna

## sette



Inserito di **Avvenire**

### Cultura del dono, il convegno del Sovvenire

a pagina 2

### Cure palliative, un diritto da garantire a tutti

a pagina 6

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna  
Tel 051.6480755 - 051.6480797;  
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60  
Per sottoscrizioni numero verde 800820084  
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).  
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

*Domenica 16 la celebrazione, con la Messa di Zuppi alle 10.30 in Cattedrale. Tante iniziative e celebrazioni nelle parrocchie. Don Prosperini: «Valorizziamo ciò che abbiamo e impegniamoci nella carità»*

DI CHIARA UNGUENDOLI

«Domenica 16 novembre la nostra diocesi si unisce alla Chiesa universale per celebrare la Giornata mondiale dei poveri, voluta da papa Francesco e giunta alla 9ª edizione. Il tema scelto da papa Leone XIV per quest'anno giubilare è: «Sei tu, mio Signore, la mia speranza» (Sal 71,5). A ricordarlo è don Matteo Prosperini, vicario episcopale per la Carità e direttore della Caritas diocesana, che ci illustra scopo e temi della Giornata, in occasione della quale, domenica appunto alle 10.30, l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa in Cattedrale»

«Il Papa riprende il grido del Salmista - prosegue don Matteo - per invitare la Chiesa a riscoprire la povertà non come ostacolo, ma come spazio teologico di incontro con il Signore. Per questo "i poveri sono per la Chiesa i fratelli e le sorelle più amati perché ognuno di loro, con la sua esistenza e anche con la sapienza di cui è portatore, provoca a toccare con mano la verità del Vangelo". "Aiutare il povero è questione di giustizia, prima che di carità", ci ricorda ancora, auspicando che il Giubileo "possa incentivare lo sviluppo di politiche di contrasto alle antiche e nuove forme di povertà, oltre a nuove iniziative di sostegno e aiuto ai più poveri". In questo anno giubilare, la Giornata mondiale dei poveri diviene quindi un appello alla responsabilità, perché i frutti dell'Anno Santo non restino solo interiori, ma diventino comportamenti ed azioni. «Anche nella nostra diocesi vediamo continuamente nuove e differenti povertà - ricorda ancora il Vicario - mentre purtroppo si aggravano le altre: prima fra tutte quella abitativa. Emergono poi le situazioni drammatiche di chi, pur avendo un lavoro, guadagna troppo poco per condurre una vita dignitosa per sé e la famiglia. Aumentano tanto anche le povertà sanitarie ed educativa e si comincia a parlare di povertà ereditaria per quei giovani che non possono affrancarsi dalle difficoltà della famiglia di origine. E



Un'immagine di povertà a Bologna

## Giornata poveri impegno per tutti

poi la più subdola di tutte le povertà: la solitudine, che rappresenta per molti una prigione terribile e spesso conduce a forme anche gravi di isolamento e sofferenza psicologica». Tante, perciò, sarebbero le ragioni per angosciarsi, ma la Giornata, sottolinea il Vicario «aiuta a ritrovare la forza di una solidarietà operosa, nella certezza dell'amore del Signore». E invita a scoprire «nel nostro territorio diocesano tantissime meravigliose realtà ecclesiali, piccole e grandi, che sono segni di speranza per chi soffre: mense, centri di ascolto e case di accoglienza, oratori, dormitori, case famiglia, eccetera. Abbiamo la grazia di vivere in un contesto che già opera tanto bene: impariamo a conoscerlo e a valorizzarlo». «Come credenti, individualmente e come comunità, possiamo davvero fare tantissimo - prosegue - e anzitutto tenere i poveri nella mente e nel cuore, portandoli al centro della nostra preghiera quotidiana e in quella delle nostre parrocchie. Possiamo sostenere le realtà già presenti ed ope-

ranti nella diocesi con l'approfondimento e la sensibilizzazione su alcune tematiche, sostenendo campagne di promozione ed informazione, organizzando o partecipando a collette, aderendo a proposte di animazione e volontariato, facendoci prossimi di chi ha bisogno o si sente solo. Agendo con misericordia, sperimentaremo poi che i primi poveri siamo proprio noi, ma sarà una scoperta dolce e trasformativa, perché il Signore ci attende ed abita nelle nostre fragilità, proprio come in quelle di chi abbiamo vicino. Solo così potremo davvero sentirci e vivere come fratelli e sorelle». Don Prosperini conclude con un forte invito «ad ogni parrocchia a fare propri i contenuti di questa Giornata, diffondendo il messaggio di papa Leone e, se possibile, promuovendo le iniziative di carità presenti nella comunità, in zona e più in generale sul territorio. Sarà un utile strumento per diffondere sempre più la cultura della speranza e della solidarietà».

### Veglia Ognissanti e Messa defunti

Lo scorso 31 ottobre, Vigilia di Ognissanti, si è ripetuta la suggestiva processione guidata dall'Arcivescovo che, dalla chiesa della Sacra Famiglia, ha raggiunto quella di San Girolamo della Certosa, nel complesso del cimitero monumentale cittadino. Qui il cardinale Zuppi ha presieduto la Veglia di preghiera: «Noi ci affanniamo e tanto parliamo di quello che non portiamo via e finisce - ha detto l'Arcivescovo nell'omelia - Quello che non finisce è proprio la santità e oggi l'abbiamo vissuto tra di noi aiutandoci con l'amore. La santità spesso non è la perfezione, è l'amore che ci rende perfetti ed è quell'amore che il Signore ci ha dato e che ha impegnato l'umanità di ognuno di noi. Ricordiamo tutti i santi, ma anche i santi "della porta accanto", i santi della nostra vita, quelle tante persone che ci hanno mostrato con il loro amore l'amore Dio».

Domenica 2 novembre, poi, in occasione della Comemorazione dei defunti, l'Arcivescovo ha celebrato la Messa nella chiesa di San Girolamo della Certosa. Una celebrazione nel luogo simbolo della città, che vi custodisce le spoglie dei propri cari e che ha visto anche quest'anno migliaia di visite, preghiere, gesti di vicinanza e ricordo. (L.T.)

segue a pagina 6

### Coldiretti

## Il Villaggio e la Messa per il Ringraziamento

Oggi si conclude il Villaggio coldiretti, aperto dalle 9 alle 20 in piazza Maggiore, piazza del Nettuno, piazza Re Enzo, via Rizzoli, piazza Galvani e piazza Minghetti.

Con quest'iniziativa, avviata venerdì scorso, Bologna è diventata capitale del Made in Italy sostenibile: migliaia di agricoltori hanno portato da tutta Italia i loro prodotti, le loro storie, la loro passione. Un vasto pubblico è entrato ed entrerà in contatto con il mondo della campagna e potrà partecipare a mercati, degustazioni, laboratori, showcooking, incontri tematici su ambiente, salute, filiere e innovazione. Il centro della città è un grande villaggio agricolo dove adulti e bambini vivono da protagonisti una giornata da contadini.

E sempre oggi, nella Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano, si terrà la tradizionale Festa del Ringraziamento, istituita nel 1951 per celebrare il raccolto e invocare la benedizione sui nuovi lavori agricoli, con la Messa alle 10.30 celebrata dal parroco monsignor Stefano Ottani e celebrata da don Roberto Mastacchi, consigliere ecclesiastico Coldiretti regionale e provinciale. «La Messa - dice Luca Cotti, presidente di Coldiretti Emilia-Romagna - rappresenta non solo un momento di fede, ma anche un'occasione per riflettere sul valore dell'agricoltura, sulla difesa del suolo, sulla biodiversità e sul contributo essenziale del settore alla sostenibilità climatica».

### IL FONDO

## «Vivo perché qualcuno mi ama»

Vivere la carità, non solo farla. Perché la carità è amore, è lo sguardo di Gesù sulla persona, non è dare una moneta e andar via, ma toccare, sentire e accogliere l'altro. E ricordarsi che la povertà non è solo miseria, quella economica, ma prende molte forme, assume dimensioni imprevedibili come quella di chi si isola in una solitudine piena di sé. Certo, i bisogni primari vanno accolti, chi non ha da mangiare e da dormire va aiutato, i tanti poveri che bussano alle nostre porte vanno messi al centro dell'attenzione della comunità. E poi c'è una strana povertà culturale che sta impoverendo tutti, specie coloro che passano ore e ore tutti i giorni con la testa bassa sullo schermo dei cellulari e dei computer, senza più dialogare con il vicino. Vivere un gesto d'amore con gratuità è offrire una sorpresa, magari in un semplice sorriso che ridesta l'umano dalla distrazione. L'altra sera lo ha evidenziato il card. Zuppi nel dialogo con il direttore de *Il Regno*, Brunelli, in un incontro nella Cattedrale di Bertinoro nel ricordo di don Pazzi, fondatore della Casa della Carità di quel paese balcone della Romagna che ha fatto dell'ospitalità la colonna della propria convivenza ecclesiale e civile. Lì dove ospitalità fa rima con carità. Con turisti accolti e gli ospiti con fragilità aiutati a vivere insieme. Perché la carità prende la forma della casa e della comunità. La più grande povertà, quella della solitudine, viene vinta da una compagnia che ha il sapore di un buon cibo da gustare insieme nella tavola della fraternità. E, come sa bene chi vive e fa servizio in questi luoghi di accoglienza, ad essere aiutati, in realtà, sono proprio gli stessi operatori, perché dalle persone accolte ascoltano e vedono cose incredibili, altrimenti impossibili solo all'azione umana. Ad esempio Patrizia, una di loro, paralizzata dopo un grave malore e che parlava solo con un alfabeto speciale muovendo gli occhi, aveva scritto ben in vista sopra il suo letto-carozzella: «Vivo perché qualcuno mi ama». Ecco il segreto di quella carità che attraverso limiti e frontiere e annuncia un amore per tutti. È un messaggio che irradia luce in un mondo dove le guerre portano morte e paura, che aiuta ad andare verso la Casa della Pace. A costruire, cioè, luoghi in cui si educa proprio a risolvere i conflitti e a curare le relazioni. Anche l'80° delle Acli, celebrato in Sala Farnese di Palazzo d'Accursio, è stato l'occasione per rilanciare nella storia questo annuncio fatto di carità e di pace.

Alessandro Rondoni

## Nuova luce a San Luca per ammirare e pregare

*Inaugurati l'illuminazione interna del santuario, interamente ripensata, il Museo meteorologico sismico e la raccolta fondi*

Nuova luce a San Luca. L'illuminazione interna del Santuario è stata interamente ripensata con l'ausilio di nuove tecnologie che hanno messo in rilievo architetture, opere d'arte, luoghi liturgici, cupole e affreschi. Questo grande investimento ha permesso di riscoprire la chiesa in tutto il suo splendore. Alla vigilia della festa di Tutti i Santi, l'inaugurazione ufficiale con l'Arcivescovo, le maestranze, i benefattori e i tanti fedeli affezionato al Santuario che avvisa anche da lonta-

no il ritorno a casa, a Bologna. «Si tratta di un'iniziativa di Stefano Lappi - spiega monsignor Remo Resca, rettore del Santuario - un devoto del Santuario e funzionario di Hera. Un giorno venendo a Messa qui ha proposto, per onorare Maria e tutti quelli che amano il Santuario, un'illuminazione adeguata per l'aspetto estetico, ma soprattutto per l'aspetto devozionale. Siamo molto contenti del risultato perché permette di fruire meglio le opere d'arte, ma soprattutto, poiché è da un po' di settimane che lo usiamo, chi ha pregato con quest'illuminazione afferma di aver "pregato meglio"». «La Madonna di San Luca - dice il cardinale Matteo Zuppi - è la luce sulla città ed è una luce che illumina in basso e in alto: illumina il cielo, e lo rende vicino e familiare, ma illumina anche la convivenza della città; è una ma-

dre che aiuta a guardare "in alto e in basso". Secondo me è una luce "da casa", che valorizza tanti particolari. Questa è l'analogia dell'amore che rende familiari i luoghi dove siamo e ci aiuta a dar valore ai tanti particolari della vita di ciascuno proprio perché l'amore valorizza tutto. La bellezza che scopriamo con quest'illuminazione ci aiuta a contemplare ancora di più la presenza di Maria che continua a generare Gesù tra di noi». La serata ha visto anche l'inaugurazione del Museo meteorologico sismico «Conte Malvasia» con reperti dell'Osservatorio meteorologico qui presente fin dal 1881. Diversi strumenti antichi sono stati ritrovati e restaurati dal 2016 su iniziativa di Graziano Ferrari e Andrea Bizzarri. «Il nostro Santuario è molto legato al tempo - continua il rettore - e sappiamo che il miracolo

del 1433, da cui nasce la venuta annuale della Madonna in città, è legato al clima, perché la Vergine fu invocata per far cessare le troppe piogge; quindi c'è un rapporto fra la vita climatica e il nostro Santuario». Infine, è stato inaugurato il progetto Raccolta fondi della Basilica con il coordinamento di don Alessandro Caspoli e della Curia per far fronte alle sfide anche economiche di una struttura complessa come il Santuario. «Già da diverso tempo abbiamo il sogno - riferisce don Caspoli - di istituire un Ufficio diocesano che possa aiutare i santuari e le parrocchie a reperire fondi per finanziare i loro progetti. Oggi a San Luca nasce il primo punto di raccolta con la "donation box" dove si possono fare le donazioni attraverso il Pos. Inoltre, grazie all'accesso da smartphone con qr code alla Guida delle opere d'arte

La nuova illuminazione del Santuario



della Basilica, si possono raccogliere i contatti delle persone per sensibilizzarle ai progetti che portiamo avanti. Il sogno dell'Arcivescovo e di monsignor Roberto Parisini, vicario generale per l'Amministrazione, è di creare una realtà innovativa per raccogliere fondi. È un desiderio che abbiamo da diverso tempo e parte dal bisogno di trovare

nuove modalità e aiutare le persone a fare una donazione in modo semplice, al di là dei pochi spiccioli che si raccolgono durante le Messe. Alla Segreteria generale della Curia c'è l'Ufficio Sviluppo e sostenibilità che da ormai un anno porta avanti questi progetti e i rapporti con diverse parrocchie».

Luca Tentori

LA LETTERA

### Zuppi scrive a preti e diaconi

Nei giorni scorsi l'Arcivescovo ha scritto una lunga lettera ai sacerdoti e diaconi della Chiesa di Bologna. «Abbiamo vissuto giorni importanti per la nostra Chiesa - ha scritto il cardinale Zuppi all'inizio del suo messaggio - che certamente segneranno il cammino futuro. La Dedicazione della nostra Cattedrale, la fine del Cammino sinodale e la nomina dei nuovi Vicari Generali e del Consiglio Episcopale sono una coincidenza providenziale che vorrei condividere con voi. Desidero, infatti, che anzitutto per me stesso e per tutti noi, rappresenti un'occasione per un rinnovamento spirituale, per affrontare le sfide che abbiamo di fronte». Dopo un ringraziamento ai vicari uscenti ha ricordato il Giubileo in corso e il Cammino sinodale intrapreso. «Siamo in un momento - ha proseguito - di grande cambiamento della Chiesa. Verifichiamo in

maniera fisica, concreta la fine della cristianità (che forse abbiamo tardato troppo a comprendere, cullandoci con aspettative per niente realistiche e evangeliche, affannati nella logiche delle cose da fare e senza trasformare le difficoltà in opportunità) e quello che c'è chiesto è annunciare il Vangelo di Gesù, essere costruttori di comunità dando forma a queste sempre mettendo al centro la Parola sine glossa, spezzando il Pane eucaristico, ricostruendo legami che la solitudine, l'esaltazione dell'io e il mondo digitale rendono così esili». «Il rinnovo dei Vicari Generali e del Consiglio Episcopale - ha concluso - sia occasione per una maggiore comunione tra noi. È la nostra forza. Nessuno se ne escluda. Se ci sono problemi parliamone, sempre con tanta carità e franchezza evangelica tra di noi. Circondiamo questi nostri fratelli che iniziano il loro servizio di attenzione, vicinanza, passione evangelica e soprattutto preghiera, in una matura collaborazione capace di affrontare e risolvere i problemi». Il testo integrale sul sito [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it)

## Castelfranco, in marcia per la pace

Domenica 26 ottobre i giovani e giovanissimi delle parrocchie della Zona pastorale Castelfranco Emilia si sono riuniti presso il Santuario della Madonna della Provvidenza per la «Maminata di pace». Questo simbolico percorso attraverso le campagne castelfranchesi si è concluso nella chiesa di San Giacomo Maggiore di Piumazzo, dove i ragazzi hanno partecipato all'ultima delle Adorazioni eucaristiche per la pace organizzate dalla Zona. Circa 40 ragazzi, accompagnati dai loro educatori e da alcuni genitori, hanno preso parte all'evento. L'iniziativa è stata promossa come un'occasione per avvicinare le nuove generazioni alla scoperta dell'Adorazione eucaristica, un modo di pregare che per molti era del tutto nuovo. Nel corso del pomeriggio, i ragazzi hanno riflettuto sul tema della pace attraverso diversi momenti guidati durante il cammino, ispirati dalla

Lettera pastorale dell'arcivescovo di Modena - Nonantola e vescovo di Carpi, monsignor Erio Castellucci, «Cristo è la nostra pace disarmante e disarmata». Il documento, diviso in 5 sezioni, affronta in ognuna il «disarmo» di un aspetto del nostro quotidiano (la coscienza, le parole, l'anima, le mani e i cuori). A seguito di un'attenta lettura, i ra-

gazzi hanno affrontato, attraverso brevi momenti di riflessione, i primi quattro punti, per poi concludere con il «disarmo dei cuori» nell'Adorazione eucaristica nella chiesa di Piumazzo, seguendo il percorso avviato dai parroci della Zona pastorale. Passeggiando, meditando e chiacchierando tra di loro, i ragazzi hanno avuto la possibilità di chiedersi cosa ognuno di loro possa fare nel suo quotidiano per evitare il conflitto e di consigliarsi a vicenda su come, attraverso comportamenti, azioni e parole quotidiane, possano aiutarsi a diventare veri operatori della pace di Dio. Dopo l'Adorazione, un piccolo momento conviviale ha permesso a tutti i partecipanti di esprimere il loro apprezzamento per l'iniziativa. Si spera di poter riproporre questo evento in futuro, con una partecipazione sempre più ampia. Elena Cuoghi e Beatrice Lucchi



I ragazzi alla chiesa di Piumazzo

Giovedì 13 alle 18 nell'Aula Santa Clelia della Curia il convegno sul sostegno economico alla Chiesa in cui intervengono il cardinale Zuppi, l'onorevole Tremonti e il giornalista Pagliaro

# Per la cultura del dono

Intervista a Giacomo Varone, direttore del Souvenire diocesano: il punto a 40 anni dal Concordato e dall'istituzione dell'8xmille

DI LUCA TENTORI

«Sostegno economico alla Chiesa e cultura del dono. A quarant'anni dalla riforma, le prospettive future» è il titolo del secondo appuntamento annuale del Souvenire che si terrà giovedì 13 alle 18 nell'Aula Santa Clelia della Curia (il programma nell'articolo a fianco) in cui intervengono il cardinale Matteo Zuppi; l'onorevole Giulio Tremonti e il giornalista Paolo Pagliaro. In proposito abbiamo intervistato Giacomo Varone, responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico della Chiesa di Bologna, che ha ribadito come «ricorre quest'anno il 40° anniversario della promulgazione, nel 1985, della legge che ha reso operativo il Concordato tra la Santa Sede e lo Stato italiano siglato nel 1984 - spiega - Si dava inizio così al sistema dell'8xmille e delle offerte deducibili, destinate ai tre scopi fondamentali: il sostentamento dei sacerdoti, la conservazione dei beni culturali e la carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo».

*«La raccolta delle offerte per i preti richiama la loro importanza nella comunità»*

Perché il convegno in questo periodo? Perché dal 18 settembre alla fine di novembre, per volontà della Conferenza episcopale italiana, il periodo è dedicato alla raccolta delle offerte deducibili che rimangono ancora oggi uno strumento poco conosciuto e sottoutilizzato. Secondo i dati Cei, infatti, le offerte raccolte in Italia sono pari a 7,9 milioni di euro. La cifra può sembrare cospicua, ma in realtà copre solo il 2% circa dell'importo necessario a garantire ai nostri sacerdoti una remunerazione dignitosa. I fondi sono destinati a 31.000 sacerdoti attivi nelle 226 diocesi italiane, ai missionari e a 2.517 sacerdoti anziani e malati. Si pensa spesso che le offerte raccolte in

chiesa siano sufficienti per il sostentamento del clero; in realtà, il contributo della comunità locale è ancora molto esiguo. «Cultura del dono», di cosa si tratta? Abbiamo voluto sottolineare anche la cultura del dono perché la raccolta delle offerte per i sacerdoti deve richiamare la nostra attenzione sull'importanza della missione dei preti nelle nostre comunità ecclesiali e civili come uomini portatori di speranza e di prossimità. E anche perché l'offerta è l'opportunità in crescita di esprimere gratitudine verso questi uomini di fede. Da qui un'opera di sensibilizzazione che è iniziata nella Chiesa di Bologna dal 2018 e che ha visto le offerte deducibili in crescita dal 2019 fino al 2023. Questo ci fa capire come sensibilizzare su questi temi sia comunque sempre molto importante. Cos'è invece il progetto «Uniti nel dono»?

È un progetto voluto dalla Conferenza episcopale italiana, a cui aderisce anche la Chiesa di Bologna: esso, infatti, viene realizzato in oltre 40 parrocchie diocesane e si propone di raccogliere le offerte

per una mensilità - pari circa a 1.000 euro - per sostenere il proprio sacerdote un mese all'anno. Tali offerte, che godono della deducibilità fiscale, vengono raccolte in una busta che può essere consegnata in parrocchia, dove sono riportati i dati del donatore che poi riceve la documentazione per la deducibilità fiscale in collaborazione con l'Istituto diocesano sostentamento clero. È comunque attiva una procedura sicura per effettuare una donazione sul sito [www.unitineldono.it](http://www.unitineldono.it) dove la donazione è possibile anche tramite Carta di credito. A partire dalla giornata nazionale celebrata a settembre (che è giunta alla 34ª edizione), in questo periodo si sensibilizza l'opinione pubblica per le donazioni a favore dei preti: con esecuzioni si desidera dire il proprio grazie ai sacerdoti, a volte eroi silenziosi.



Il convegno dello scorso anno in Aula Santa Clelia

## Il programma del convegno

Giovedì 13 alle 18 nell'Auditorium Santa Clelia Barbieri della Curia arcivescovile (via Altabella, 6) si terrà il convegno «Sostegno economico alla Chiesa e cultura del dono. A 40 anni dalla riforma, le prospettive future» promosso dal Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica con la collaborazione di Ucid (Unione cattolica imprenditori dirigenti), Fondazione «Centesimus annus», Istituto diocesano sostentamento clero, Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) Emilia-Romagna e Centro San Domenico. Introduce e coordina i lavori Giacomo Varone, responsabile del Servizio

per la promozione del sostegno economico della Chiesa di Bologna. Interventi di Giulio Tremonti, parlamentare della Repubblica Italiana e presidente della Commissione affari esteri e comunitari della Camera dei Deputati e Paolo Pagliaro, editorialista, giornalista di LA7. Conclusioni del cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana. L'incontro potrà essere seguito anche in collegamento streaming sul sito [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it) e su YouTube 12porte: <https://www.youtube.com/user/12porte>

BANCO



Una foto simbolo della Colletta (foto C. Fiordi)

## Sabato la Giornata della Colletta alimentare

Torna sabato 15 novembre, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, l'appuntamento con la Giornata nazionale della Colletta alimentare, l'iniziativa promossa dalla Fondazione Banco alimentare Ets per sensibilizzare la cittadinanza sul problema della povertà: sarà possibile acquistare alimenti non deperibili da donare alle persone in difficoltà, aiutate dalle organizzazioni partner territoriali convenzionate con le 21 sedi Banco alimentare regionali. Con l'aumento delle richieste di aiuto, la Colletta alimentare rappresenta un segno concreto di solidarietà, sempre più atteso da chi vive in situazioni di disagio. In quasi 12.000 supermercati in tutta Italia, oltre 155.000 volontari di Banco alimentare, riconoscibili dalla pettorina arancione, inviteranno ad acquistare prodotti a lunga conservazione come olio, verdure e legumi in scatola, conserve di pomodoro e sughi pronti, tonno e carne in scatola, alimenti per l'infanzia e riso. Tutti gli alimenti donati saranno poi distribuiti a oltre 7.600 organizzazioni partner territoriali convenzionate con Banco alimentare (mense per i poveri, case-famiglia, comunità per i minori, centri d'ascolto, unità di strada, etc.) che accolgono oltre 1.755.000 persone in difficoltà. Dal 15 novembre al 1° dicembre sarà possibile donare la spesa anche online su alcune piattaforme dedicate: per conoscere le varie modalità di acquisto e i punti vendita aderenti all'iniziativa, consultare il sito [www.bancoalimentare.it](http://www.bancoalimentare.it). Nel 2024 la Colletta in Emilia-Romagna ha visto l'adesione di 177.145 volontari ed ha portato alla raccolta di oltre 888 tonnellate di prodotti in 1.121 punti vendita. Anche per l'edizione 2025 i punti vendita aderenti sono oltre 1.100. Quanto verrà raccolto giungerà, tramite le 722 organizzazioni convenzionate con il Banco nella nostra regione, a 132.300 persone in condizioni di bisogno. «La Colletta alimentare - dichiara Stefano Dalmondo, presidente del Banco alimentare Emilia-Romagna - si conferma come un gesto tangibile di solidarietà, sempre più necessario e atteso. Anche nella nostra regione, purtroppo, il bisogno di sostegno non diminuisce. Invito quindi tutti a partecipare». «La Colletta alimentare è un gesto che da quasi trent'anni proponiamo come occasione per educarci tutti alla condivisione e alla responsabilità», afferma Marco Piuri, presidente di Fondazione Banco alimentare Ets. «Cadere in povertà è un rischio che può riguardare ciascuno di noi: una condizione che può presentarsi nei momenti di fragilità. Per questo siamo tutti chiamati a farcene carico, con gesti semplici ma significativi».

FESTA SANTI VITALE E AGRICOLA

## La forza d'amore dei martiri

In occasione della festa liturgica dei protomartiri bolognesi Vitale e Agricola, l'arcivescovo Matteo Zuppi ha celebrato la Messa nella chiesa a loro dedicata nel centro storico. «La forza di Vitale e Agricola è l'amore del Signore e quello fraterno. Possiamo immaginarli mentre si confrontavano, si aiutavano, nonostante le paure» ha riflettuto il Cardinale nell'omelia. «I martiri non sono mai degli eroi e, davanti alla minaccia, come tutti, e come Gesù, sperimentano l'abbandono, la tristezza e l'angoscia. Ma la fraternità ci aiuta a essere più forti, anzitutto quella con Cristo, ma anche quella fra noi». «Preservando la nostra vita pensiamo di non perderla; al contrario, come sappiamo e come ci insegnano i santi Vitale e Agricola, è soltanto donan-

dola che la troviamo. Perché chi ama il Signore ama il prossimo e ama i fratelli e le sorelle. La Chiesa è questo: è seguire il Signore che, in maniera incredibile come ci ricorda lo scandalo di Pietro, perde la sua vita. Ma è soltanto l'amore intorno a sé che è più forte delle nostre paure e che permette di combattere il male». La liturgia ha rappresentato anche l'occasione per la richiesta all'Arcivescovo di una benedizione «da remoto» per l'appartamento che fu di monsignor Giulio Malaguti, già parroco dei Santi Vitale e Agricola e che oggi accoglie alcuni studenti universitari. La richiesta è arrivata al termine della celebrazione da monsignor Stefano Ottani, attuale parroco e successore di don Malaguti. (D.B.)



Un momento della Messa di Zuppi

## Dal 20 novembre «Cose della politica»

La Commissione diocesana «Cose della politica» riprende la riflessione sui temi di attualità a servizio del bene comune. Ad offrire gli argomenti delle quattro «puntate» in programma per i prossimi mesi è l'itinerario proposto dal Cardinale Arcivescovo ai sindaci del territorio diocesano nell'incontro del 27 settembre scorso, dal significativo titolo «Organizziamo la speranza». L'intento è offrire materiale utile al raggiungimento dell'obiettivo prefissato: la stesura di una sorta di Manifesto in cui trascrivere, a misura dell'amministrazione comunale, i quattro principi enunciati da papa Francesco nell'«Esortazione apostolica «Evangelii gaudium»: il tempo è superiore allo spazio, l'unità prevale sul conflitto, la realtà è più

*La Commissione diocesana riprende la riflessione sui temi di attualità a servizio del bene comune*

importante dell'idea, il tutto è superiore alla parte. Ogni «modulo» della serie, che si tiene on line il giovedì, dalle 18 alle 20, dopo la presentazione della serata, prevede una breve riflessione teologico-spirituale a partire da un testo biblico e un intervento svolto da un esperto della materia, seguito dal dibattito a cui tutti possono partecipare, avviato da un sindaco del territorio. Il primo appuntamento, su «Il tempo è superiore allo spazio.

Educare e rigenerare: processi di lungo periodo per i giovani e l'ambiente» sarà giovedì 20 novembre, con l'intervento di Stefano Versari, attuale presidente di SerInAr, organismo strategico per favorire l'offerta formativa dell'Università di Bologna, anche rafforzando e incrementando le collaborazioni con istituzioni pubbliche ed economiche del territorio. Ad avviare il dibattito sarà Matteo Montanari, sindaco di Medicina, che aveva coordinato gli interventi sui quattro principi nell'incontro di settembre. Gli appuntamenti seguenti sono previsti per l'11 dicembre 2025, il 15 e il 29 gennaio 2026 alle 18; si può ricevere il link per collegarsi inviando il proprio indirizzo e-mail a: [cosedellapolitica@gmail.com](mailto:cosedellapolitica@gmail.com)

## TUTELA MINORI

**Incontro e preghiera per la Giornata nazionale**

Se un adulto abusa di un giovane o di una persona fragile, la condanna, giuridica e morale, per tale agire è chiara ed inequivocabile. Ma all'abusato non basta; gli occorre un complesso meccanismo di aiuto per tentare di sanare la ferita subita, fisica o spirituale. Per tentare di rispondere a questo bisogno, la Chiesa cattolica ha dato vita al «Servizio nazionale tutela minori e adulti vulnerabili» (Sntm) che si è concretizzato, a livello diocesano, in gruppi di lavoro formati da psicologi, psicoterapeuti, giuristi, educatori, consacrati e sacerdoti, in grado di affiancare le persone violate. Tale Servizio promuove martedì 18 novembre la «Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi». A livello diocesano, un appuntamento, dedicato a educatori, catechisti, consacrati e sacerdoti, in collaborazione con l'Ufficio diocesano per la Vita

consacrata, si terrà proprio il 18 novembre alle 18.30 all'Antoniano (via Guinizelli, 3). Una riflessione comune sarà seguita, alle 19.45, dalla cena insieme e, alle 21, da una Veglia di preghiera nell'attigua chiesa di Sant'Antonio di Padova guidata da don Angelo Baldassarri, vicario generale per la Sinodalità. Il titolo della giornata è: «Crescere nello spirito, vivere nella libertà». Per partecipare occorre prenotarsi entro il 14 novembre, scrivendo a: ufficio.vita.consacrata@chiesadibologna.it oppure a tutelaminori@chiesadibologna.it «Di fronte all'altro non solo ci è chiesto di toglierli i sandali» per rispettare la sacralità e l'originalità di cui ciascuno è portatore, ma di imparare a «chiedere permesso», per incontrarne la vulnerabilità come tratto dell'umano da integrare e custodire, sempre e ovunque» scrive Chiara Griffini, presidente del Sntm della Cei.

**Giovanna Cuzzani**

*Servizio diocesano*

*Tutela minori e adulti vulnerabili*

# In preghiera per Christina e le altre donne

**Giovedì processione e Rosario, promossi da Albero di Cirene e altre associazioni. L'arcivescovo guiderà la preghiera mariana fino al luogo dell'uccisione**

«**O**gni persona si sente dono nella misura in cui esiste per qualcuno. Se uno non esiste per qualcuno è in realtà come se non esistesse». Accompagnati da questa riflessione di don Oreste Benzi, citata dal cardinale Matteo Zuppi

nell'omelia della Messa in occasione delle celebrazioni di quest'anno, nel centenario della nascita del sacerdote riminese, i volontari del progetto «Non sei sola» giovedì 13 alle 20.30, si metteranno in cammino per recitare il Rosario, guidati dall'arcivescovo, per ricordare Christina Tepuru, giovane donna, madre, straniera, vittima di tratta, abbandonata ed uccisa nella periferia della nostra città. Percorrendo in preghiera un breve tratto della via Marco Emilio Lepido, radunandoci e partendo dall'hotel La pioppa al civico 217, noi volontari di Albero di

Cirene odv, insieme ai rappresentanti delle altre realtà civili e religiose del territorio che aderiscono all'iniziativa, ci reheremo in processione in via delle Serre presso il cippo dedicato a Christina e in memoria delle donne vittime di tratta e di violenza. «La violenza sulle donne è una velenosa gramigna che affligge la nostra società e che va eliminata alle radici. Queste radici crescono nel terreno del pregiudizio e dell'indifferenza e vanno contrastate con un'azione educativa che ponga al centro la persona e la sua dignità». Con quest'esortazione di papa



Preghiera dell'anno scorso

Francesco, uniti ai giovani, vogliamo tracciare un confine per mutare la violenza in premura, la brutalità in dolcezza, il possesso in dominio di sé, l'insicurezza in fiducia, il narcisismo in empatia, la

rabia in amore. Il radunarsi ogni anno nel mese di novembre, in occasione dell'anniversario del tragico evento della morte di Christina, è un'opportunità per conservare la memoria e costruire la cultura del rispetto verso le donne, a partire da quelle che sono ai margini della nostra società. Guardare alla vita eterna ci aiuta a non accettare il male, né la violenza dell'uomo sulla donna e a riscoprire la bellezza dell'armonia di genere nella consapevolezza che l'amore non uccide, non prevarica, non abusa, non sfrutta, non discrimina, non annulla. Albero di Cirene

In un convegno organizzato da Ipsser e associazione «Insieme per Cristina» si è parlato del ruolo di questi rimedi non solo nel fine vita, ma in tutto il corso della malattia grave

# Cure palliative, vita contro morte

Una via per «coprire» gli aspetti fisici, psicologici, sociali e anche spirituali della malattia, fino al decesso



Un momento del convegno

DI CHIARA UNGUENDOLI

Non lasciare mai nessuno solo e senza assistenza di fronte al dolore, sia fisico che psicologico, e alla morte: è questo l'elemento più importante per migliorare la qualità di vita dei malati e prevenire il suicidio assistito. Ed è la riflessione principale emersa dal seminario di studio «Il "fine vita" tra terapia del dolore e suicidio assistito» che si è tenuto a Bologna, alla Fondazione Lerario, per iniziativa della Fondazione Ipsser (Istituto petroniano Studi sociali Emilia-Romagna), dell'Istituto culturale Ve-

ritatis Splendor e dell'associazione «Insieme per Cristina» aps. Il seminario, moderato dal giornalista di Avvenire Francesco Ognibene, ha affrontato i diversi aspetti del fine vita, da quello giuridico, sulle pronunce della Corte Costituzionale e le iniziative legislative sul suicidio assistito, a quello etico, a quello, fondamentale, medico e psicologico, riguardo soprattutto alle cure palliative. A proposito di queste ultime, Danila Valentini, direttrice dell'Unità operativa rete delle cure palliative dell'Ausl Bologna e Maria Caterina Pallotti, oncologa palliativista nella

stessa Rete hanno sottolineato che le cure palliative non riguardano solo il periodo dell'immediato fine vita, né solo la terapia del dolore, pure fondamentale, ma intendono «coprire» gli aspetti fisici, psicologici, sociali e anche spirituali della malattia, coinvolgendo quindi anche i cappellani ospedalieri, delle Case di cura e degli Hospices, con lo scopo di «dare senso» alla malattia stessa. Pallotti ha anche sottolineato che tali cure coinvolgono necessariamente pure la famiglia, e che non sono importanti solo in oncologia, ma anche in diverse altre specialità mediche, come ge-

riatria, pediatria, neurologia, cura della fibrosi polmonare. Dal punto di vista giuridico, Giovanna Razzano, docente di Diritto costituzionale e pubblico all'Università «La Sapienza» di Roma e Paolo Cavana, docente di Diritto canonico ed ecclesiastico all'Università Lumsa, sempre di Roma, hanno chiarito che l'accesso al suicidio assistito non è un diritto, non esiste cioè un «diritto alla morte»: la Costituzione garantisce invece il diritto alla vita, definito inviolabile. La Corte Costituzionale, in diverse pronunce anche tra loro contraddittorie, ha però aperto un «varco» appunto al sui-

cidio assistito, affermando che in certi casi e specifiche condizioni (i cosiddetti «paletti») l'aiuto al suicidio non è punibile. Soprattutto, la Consulta ha incalzato il legislatore chiedendo che venga emanata una legge in proposito, di cui però non tutti vedono l'utilità, anche perché le leggi creano cultura, e c'è il serio rischio di «normalizzare» il suicidio assistito. «Ed è anche discutibile - ha specificato Razzano - che la Corte possa indicare da farsi al Parlamento, e anche che possa entrare nell'ambito del Diritto penale, che si occupa della pena per l'aiuto al suicidio». «Del fine vita ave-

va già parlato la Legge 219 del 2017 - ha spiegato Cavana - in cui si afferma che il paziente è sempre libero di rifiutare un trattamento sanitario, anche salvavita, ma non sono permessi trattamenti contrari alla legge, come l'istigazione e l'aiuto al suicidio. C'era già quindi una precisa indicazione, che poteva essere sufficiente: no all'accanimento terapeutico, come la Chiesa ha sempre affermato, si invece all'accompagnamento alla fine della vita, attraverso la terapia del dolore, le cure palliative, a cui il paziente ha diritto, e anche la sedazione palliativa profonda, se c'è il consenso».



## Capodanno in Costiera Amalfitana

Vivi comodamente la magia delle feste: viaggia in treno veloce da Bologna, alloggi in hotel 4\* con cenone e veglione, ed effettua tutte le visite in loco con bus privato

30 DICEMBRE 2025 - 3 GENNAIO 2026



## IL NOSTRO EGITTO: CROCIERA SUL NILO E CAIRO MISTERIOSO

14-21 MARZO 2026



Cogli l'opportunità di visitare il Grande Museo Egizio del Cairo in occasione della prima esposizione, dopo più di un secolo, della maschera d'oro di Tutankamon. Viaggia a bordo di una nave 5 stelle e goditi un'esperienza nell'Egitto più autentico

Petroniana Viaggi e Turismo, Via del Monte 3G Bologna - 051261036 - prenotazioni@petronianaviaggi.it - www.petronianaviaggi.it

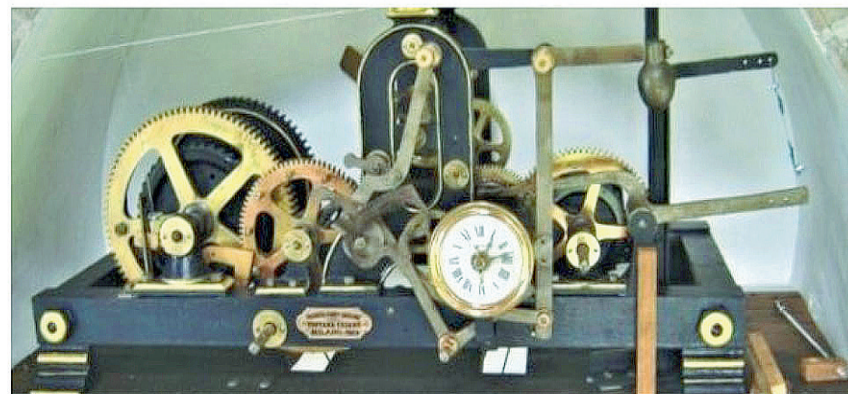
## FRATELLI RUGGERI 1856

Antica orologeria da Torre > Bologna



### RESTAURO E RIPARAZIONE OROLOGI DA TORRE E CAMPANILE

I Fratelli Ruggeri già costruttori di orologi da torre sin dal 1856, effettuano riparazioni e restauro di orologi da campanile e monumentali con l'integrazione della carica automatica e la gestione della suoneria.



Contatti > tel: 3288281811 - mail: ruggeri1856@gmail.com

DI DAVIDE BARALDI \*

L'inizio dell'episcopato dell'arcivescovo Matteo è stato segnato da una chiara priorità: rafforzare la formazione con esperienze concrete, che incidano sulla vita delle persone. Questo orientamento ha coinvolto parrocchie, associazioni e Uffici pastorali nella progettazione di percorsi pratici, privilegiando la dimensione esperienziale rispetto a quella teorica. Un frutto significativo è stata la collaborazione tra Pastorale giovanile e Caritas diocesana nel progetto «Un tempo per

## Dieci anni di Zuppi e della Chiesa: formazione

voi» che offre ai giovani un anno di servizio e crescita personale. L'iniziativa ha avuto particolare rilevanza durante la pandemia, con attività di sostegno e campi estivi che hanno lasciato segni profondi nei partecipanti. L'arcivescovo ha mostrato grande attenzione alle emergenze educative e alle sfide poste dalla presenza universitaria in città, valorizzando i molti soggetti attivi (associazioni,

movimenti e famiglie religiose) e promuovendo con loro, in collaborazione con gli Uffici diocesani, una Pastorale missionaria inclusiva, in sintonia con *l'Evangelii gaudium*. Questo ha portato all'unificazione degli Uffici di Pastorale universitaria e vocazionale e a un maggiore coordinamento tra i servizi dedicati ai giovani. Tra i doni di questi anni spicca l'apertura delle Case

vocazionali, culminata nell'esperienza di «Casa Emmaus» nella parrocchia della Croara, luogo di accoglienza e discernimento per i giovani, e il fatto che sia stato nominato un Assistente interamente dedicato all'Azione cattolica. Sul fronte catechistico, la diocesi affronta la sfida di ripensare il catechismo in chiave unitaria, pur valorizzando le sperimentazioni delle

singole parrocchie e Zone pastorali. Restano molto partecipati gli incontri con famiglie e ragazzi, mentre si consolida il servizio per il catecumenato, in collaborazione con l'Ufficio regionale. L'Ufficio liturgico ha promosso una maggiore partecipazione attiva nelle celebrazioni, curando sussidi liturgici e percorsi formativi in cui la liturgia è sorgente di evangelizzazione e catechesi. Di rilievo il Laboratorio

musicale annuale che coinvolge oltre 130 partecipanti e sostiene la qualità della musica liturgica e dell'animazione nelle parrocchie. La pastorale familiare, alla luce di *Amoris laetitia*, ha avviato percorsi di discernimento per l'accesso ai sacramenti. Si è consolidato il sostegno alle coppie in crisi promuovendo «Retrouvaille» accanto ai percorsi già presenti promossi dall'Ufficio in

collaborazione con tanti altri soggetti. Continuano anche cammini di accompagnamento molto curati per persone omoaffettive, in tutte le loro situazioni di vita. Infine, raccogliendo l'appello di papa Leone che ogni parrocchia sia una «Casa di pace», l'arcivescovo invita a fare della pace un tema centrale della formazione cristiana, non solo come riflessione, ma come pratica concreta, che generi una cultura di pace e testimoni credibili.

\* vicario episcopale per la Formazione cristiana

## Alla Certosa il primo cinerario cattolico in Italia

DI CLAUDIA MANENTI \*

Venerdì 31 ottobre al cimitero della Certosa di Bologna è stato inaugurato il cantiere per la realizzazione del primo spazio in Italia dedicato all'accoglienza comune delle ceneri dei defunti secondo le indicazioni del rito cattolico proposto da Bologna Servizi cimiteriali e chiesa di San Girolamo alla Certosa, in collaborazione con Fondazione Centro studi per l'architettura sacra «Cardinale Giacomo Lercaro». Dal 1963 la Chiesa Cattolica, pur evidenziando la netta preferenza per la sepoltura dei defunti a imitazione del corpo di Cristo conservato in una tomba in attesa della Risurrezione, ha accettato la pratica della cremazione quando non fatta in dispregio della fede, e negli ultimi anni anche tra i fedeli in Emilia-Romagna questa modalità è divenuta molto comune. Nel 2016 la Chiesa Cattolica ha formulato l'Istruzione «Ad resurgendum cum Christo» circa la sepoltura dei defunti e la conservazione delle ceneri in caso di cremazione, con la quale dà importanti indirizzi, specificando come non siano ritenute consone alla religiosità cattolica la dispersione delle ceneri in natura, la conservazione di queste in ambienti domestici o privati o la loro trasformazione in gioielli o in oggetti. Per dare una possibilità ai fedeli che desiderano rispondere a queste indicazioni, ma non intendono occupare un tombino al cimitero, a seguito delle riflessioni scaturite dalla Commissione diocesana per la conservazione delle urne cinerarie voluta dall'Arcivescovo, è stata pensata in Certosa un'area nella quale rendere possibile la custodia collettiva delle ceneri in un cinerario comune. A esempio degli antichi ossari, il cinerario si contrappone alla pratica della dispersione accogliendo in un apposito locale interrato le ceneri dei defunti attraverso una ritualità guidata dal cappellano della chiesa di San Girolamo della Certosa; il cinerario, evidenziando il valore simbolico del gesto, riprende nelle forme architettoniche la descrizione della Gerusalemme celeste contenuta nel libro dell'Apocalisse dove si parla della città il cui tempio è Dio stesso. Sempre dalla Bibbia è tratta anche l'ispirazione del manufatto chiamato «Libro della vita» collocato nelle vicinanze del cinerario; qui una sorta di cassettera custodirà i nomi e i volti di quanti li riposano e l'opera d'arte di Daniela Novello, incidendo nel ferro il passo dell'Apocalisse, renderà visibile il motivo per cui è così importante tale gesto di custodia: «Il vincitore sarà vestito di bianche vesti; non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma lo riconoscerò davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli» (Ap 3,5). Vicino al cinerario sarà collocato anche un altare per le celebrazioni all'aperto, una Croce, segno della fede nella risurrezione e un'immagine mariana che riprende l'effigie della Madonna di San Luca il cui santuario si staglia come sfondo nello spazio del cinerario. L'attenzione ai luoghi della custodia delle ceneri e i motivi che hanno condotto alla scelta di edificare un cinerario cattolico saranno oggetto dei due incontri della rassegna «Polvere sei. I riti di cremazione e il nuovo cinerario cattolico alla Certosa» che si terranno alla Fondazione Centro studi per l'architettura sacra «Cardinale Giacomo Lercaro» in via Riva Reno, 57 i giorni mercoledì 19 e 26 novembre alle ore 18. In questi incontri verrà anche illustrato dettagliatamente il progetto del cinerario cattolico dai progettisti, la sottoscritta e da Sergio Cariani, e dalla responsabile dell'Ufficio tecnico Bsc, Laura Nicora. L'ingresso è libero. È consigliata la prenotazione nel sito: [www.fondazionelecaro.it/centro-studi](http://www.fondazionelecaro.it/centro-studi). Per info: telefono 051.6566287, [info.centrostudi@fondazionelecaro.it](mailto:info.centrostudi@fondazionelecaro.it).

\* Fondazione Centro studi per l'Architettura Sacra «Cardinale Giacomo Lercaro»



Dalla Sacra Famiglia alla chiesa della Certosa: processione

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Un momento di preghiera e intercessione anche per i defunti, presieduto e concluso dall'arcivescovo

FOTO F. ABBONDANZA

## San Tommaso per l'educazione

DI MARCELLO LANDI \*

Tutti sappiamo che ogni pianta ha particolari esigenze di terriccio, luce, umidità: la specifica natura di una data pianta richiede specifiche condizioni per il suo benessere. Così è per gli animali: ognuno ha una sua natura: un pesce, un cane o un cavallo hanno esigenze diverse. Analogamente, perché possa realizzare la sua pienezza e la sua felicità, ci sono particolari esigenze iscritte nella natura umana, secondo quella che si chiama «legge naturale», evocata dallo stesso papa Leone XIV nel discorso per il Giubileo dei governanti. Lo ha ricordato il domenicano padre Vincenzo Benetollo, aprendo i lavori del convegno «Ars cooperativa naturae» organizzato dalla Società internazionale Tommaso d'Aquino (Sita) a Bologna, nell'Ospitalità San Tommaso, dal 17 al 19 ottobre scorsi, col patrocinio dell'Ucimm. La presidente della Sita, Lorella Congiunti, della Pontificia Università Urbaniana di Roma, ha delineato «L'arte di coltivare la natura umana», avviando la riflessione sull'essere umano e su come educazione e psicoterapia possano collaborare al suo sano sviluppo integrale, cognitivo e affettivo. A Bologna, il progetto Panis (Progresso affettivo nella natura intelligente e socioevole) dell'Istituto Farlotine cerca proprio di raggiungere questo sviluppo integrale della mente, del cuore e delle mani, come ha spiegato il rettore, Mirella Lorenzini. Le ideologie distorcono la visione della natura umana, ma san Tommaso d'Aquino è un Maestro di verità e di umanità, un punto di riferimento fecondo, per la solidità del suo pensiero filosofico e teo-

logico. L'Aquinato ci si mostra come una luce che ci consente di percorrere strade inedite e di rispondere alle necessità dell'uomo di oggi. Davanti a un pubblico attento e partecipe, studiosi esperti di san Tommaso, educatori e psicoterapeuti, italiani e non, hanno interrogato il pensiero dell'Aquinato con intelligenza e sapienza, mostrandone la verità, l'utilità e la generatività. Si è così lavorato nello spirito raccomandato dal cardinale Matteo Zuppi quando, nel saluto ai convegnisti, ha sottolineato l'importanza della tradizione, intesa come il consegnare ad altri ciò che si è ricevuto: interpretare san Tommaso non è fargli dire quel che ci fa comodo, seguendo le mode, ma capirlo oggi, questa è la vera tradizione. Si contraddice Tommaso se non si trasmette la sua grande ricchezza spirituale a quelli che il Cardinale ha chiamato i numerosi «senzatto spirituali» che non sanno più sperare «in grande» e confondono la felicità col godimento effimero. Nelle conclusioni Lorenzini e Congiunti hanno evidenziato la bontà di convegni come questo, perché la ricerca della verità sull'uomo e su Dio richiede la specializzazione, ma anche la condivisione e il confronto. Molte sono le possibilità di proseguire il comune cammino «alla scuola di san Tommaso»: in particolare, occorre continuare a riflettere sulla persona umana, con approfondimenti sulla famiglia, sulla coppia e sul matrimonio, grazie alla metafisica e alla sociologia tomasiane, visto che anche l'odierna sociologia può trarre giovamento dal pensiero dell'Aquinato. Si attende la pubblicazione degli Atti del convegno. \* Società internazionale Tommaso d'Aquino - Bologna

## Un parco per Giovanni Paolo II

DI MATTEO DI BENEDETTO \*

C'è un'emozione profonda nel vedere diventare realtà un'idea che nasce dal cuore: dedicare un parco di Bologna a san Giovanni Paolo II. È un modo per rendere omaggio a un papa, un santo, un uomo che, con la forza della fede e della ragione, ha saputo parlare al mondo intero. È anche un modo per lasciare un segno concreto nella nostra città, che egli stesso ha visitato per ben quattro volte, nel 1975, come cardinale, in occasione degli incontri dei Martedì di San Domenico, e come papa nel 1982, 1988 e 1997, in occasione delle quali ha incontrato e visitato studenti, professori, lavoratori, famiglie e malati, in piazza Maggiore, al Caab, all'Unibo, all'Istituto ortopedico Rizzoli, la Montagnola, Villa Revedin e con la visita al cimitero polacco. Ho proposto questa intitolazione in Consiglio comunale tramite un Ordine del giorno che ha avuto un voto favorevole unanime. Oggi, con la sua applicazione effettiva, quell'intenzione si è tradotta in un luogo reale, vivo, aperto a tutti: un parco dove le famiglie, i giovani, i bambini potranno incontrarsi, crescere, vivere momenti di comunità: si tratta dell'area verde tra via San Donato e viale Tito Carnacini. San Giovanni Paolo II è stato un testimone instancabile della dignità umana, della cui tutela in ogni istante si è fatto servo e portavoce. È arrivato al cuore di credenti e non credenti, parlando di pace, solidarietà, vita, famiglia e fratellanza, i fondamenti di una

convivenza autentica e nel segno del bene comune. La sua vita e il suo pontificato ci hanno mostrato come la fede possa farsi servizio e come l'amore per Cristo si traduca in amore per ogni persona. Per Bologna, città universitaria e crocevia di culture, dedicare un parco a lui significa riconoscere la necessità di tornare a mettere l'uomo al centro. In un tempo di grandi sfide, la sua figura ci ricorda che la libertà senza verità si smarrisce e che la pace nasce dal perdono e dall'incontro. Le sue visite a Bologna hanno lasciato una traccia indelebile: parole di speranza, incoraggiamento e amore. Oggi quel messaggio rivive nel verde di un parco, simbolo di vita, crescita e apertura al futuro. L'augurio è che questo luogo diventi uno spazio di serenità e riflessione, dove ciascuno possa sentire risuonare, anche nel silenzio, l'invito che san Giovanni Paolo II non smette di rivolgerci: «Non abbiate paura. Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo». Con questa intitolazione, Bologna si arricchisce di un segno di memoria e di fede. È un gesto semplice, ma pieno di significato, perché anche attraverso i luoghi si possono trasmettere i valori che fondano una comunità. E se un giorno un bambino, giocando tra gli alberi, chiederà chi fosse san Giovanni Paolo II, potremo rispondere che è stato un uomo che ha amato profondamente Dio e l'umanità e che da oggi anche da questo angolo di Bologna, continuerà a parlarci di speranza.

\* consigliere comunale di Bologna

## Santo Stefano, il catalogo e l'opera ritrovata

*Nella festa dei Santi Vitale e Agricola è stato presentato il primo albo ragionato del Museo. Restituita una pala scomparsa del Samacchini*

Non è un caso che nella giornata in cui ricorre la festività dei santi Vitali ed Agricola, protomartiri della Chiesa di Bologna, nella basilica a loro dedicata nel complesso di Santo Stefano, si sia tenuto un evento con una doppia valenza: la presentazione del primo Catalogo ragionato delle opere contenute nel Museo e la restituzione del quadro di Orazio Samacchini, «Madonna col Bambino, san Nicola, santa Lucia e san Giovannino», scomparso dagli anni '50. Il cardinale Zuppi ha sottolinea-

to che «in questo luogo ed in questa data risaliamo agli inizi della Chiesa di Bologna. La sua storia si trova e rivive qui, sia per il significato che per la bellezza. Oggi ne aggiungiamo un pezzo». L'Arcivescovo ha proseguito ringraziando i padri francescani, in primis per la loro presenza, che mantiene vivo il complesso stefaniano, perché la loro pastorale per i giovani ed il loro spirito di servizio vengono colti dai fedeli, e poi per la cura che prestano al luogo, per tutelarne la bellezza, che lascia qualcosa dentro anche ai numerosi turisti che lo visitano. Il Cardinale ha ricordato i recenti interventi all'impianto luce del complesso che ne permettono una maggiore fruizione, per esaltarne la bellezza e restituirla ai tanti «senz'altro spirituali». Ha concluso che «per Bologna in Santo Stefano ci sono le radici, non solo come passato, ma an-

che come presenza che nutre». Alla serata era presente anche Riccardo Brizzi, direttore del Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, che ha sottolineato come il museo di Santo Stefano sia una stratificazione di simboli, dove le arti narrano e dialogano con la storia della città e che la redazione di un catalogo non è solo un lavoro di catalogazione, ma una rigenerazione culturale, un momento di consapevolezza. Anna Maria Bertoli Barsotti, dell'Ufficio amministrativo e beni culturali dell'Arcidiocesi, ha sottolineato l'importanza della collaborazione fra stakeholders per la valorizzazione e la tutela del patrimonio ecclesiastico, essendovi oltre 600 chiese nel territorio diocesano. Il lavoro per la redazione del Catalogo ha comportato lo studio di vari inventari e ha permesso ora la presenza, davanti alle varie opere, di cartellini seppur prov-

visori, ma che orientano ed informano il turista. Ha concluso auspicando il restyling del museo stefaniano, visto la sua importanza e la presenza di opere ragguardevoli. I due curatori del catalogo, Giacomo Alberto Calogero e Gianluca del Monaco, hanno segnalato come già al suo sorgere, nel 1917, il Museo fosse ritenuto uno dei tre più importanti della città per la presenza di opere sacre, dopo la Pinacoteca ed il Museo civico, e lo è ancor oggi. Il lavoro svolto di catalogazione ragionato, opera di tutela e conservazione, ha permesso scoperte significative, in primis il ritrovamento e la restituzione al museo del quadro di Samacchini, dopo circa 70 anni. Il maggiore Carmelo Caraffa, comandante Nucleo Carabinieri tutela patrimonio culturale di Bologna, ha esposto le varie fasi del «giallo di Santo Stefano», partito nel 1957 da una rico-



La consegna, nel complesso di Santo Stefano, dell'opera ritrovata

gnizione fotografica in seguito alla quale si è accertata l'assenza di alcune opere tra cui la «paletta» del Samacchini. Ha poi esposto le varie fasi che hanno portato al ritrovamento ed ha rimarcato che i beni ecclesiastici vanno tutelati sempre. La conclusione è stata affidata al padre guardiano della fraternità francescana di Santo

Stefano, padre Alberto Tosini, che ha ringraziato le varie istituzioni che hanno permesso la redazione del primo Catalogo ed il ritrovamento del quadro, definendolo «un miracolo». E ha anche scherzosamente auspicato che uno scrittore tragga spunto dalla vicenda per svilupparla, realizzando un'opera «noir». (A.O.)

### L'INTERVISTA

Il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente emerito del Pontificio Consiglio della Cultura, ha aperto l'anno sociale de «I Martedì di San Domenico» con una «Lectio magistralis»

# Quella speranza che vince la paura

DI ALESSANDRO RONDONI

In occasione dell'incontro inaugurale de «I Martedì di San Domenico» dell'anno 2025-2026, abbiamo intervistato il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente emerito del Pontificio Consiglio della Cultura, che nel Salone Bolognini ha tenuto una «Lectio magistralis» sul tema «La paura e la speranza».

**Come definire le parole «paura» e «speranza» in questo tempo di guerra e, in generale, di conflitti?**  
Questa conferenza si colloca su un crinale perché da una parte c'è stato un passato attraversato dalla paura e, in alcuni momenti e per molti, dal terrore; ora invece comincia, in maniera emblematica, il passaggio alla speranza dopo l'evento particolare di questi giorni. Paura e speranza sono sempre intrecciate: da un lato la paura è il senso del limite, dall'altro la speranza è l'apertura verso l'infinito, verso l'eterno. Ma occorre cancellare gli equivoci che possono portare a confondere la speranza con la retorica, l'idealismo vago, le tante forme di propaganda.

**Oggi c'è tanto bisogno di pace: com'è possibile essere «artigiani di pace» anche con l'uso delle parole?**  
L'uso delle parole per la

pace è molto significativo. Tendenzialmente, a livello sociale, ciò che crea conflitto e reazioni violente è ciò che corre sui «viali» informativi dell'infosfera, dove il più delle volte dominano l'aggressività, la violenza espressa attraverso le parole. Certe volte è quest'ondata che cambia lo stile della comunicazione tra le persone.

**«Occorre evitare gli equivoci che portano a confondere la speranza con la retorica, l'idealismo vago, le tante forme di propaganda»**

**In questo anno ricordiamo i 60 anni dalla chiusura del Concilio Vaticano II e lo facciamo con papa Leone XIV e nell'ambito di un Giubileo sulla speranza. Cosa indica questo passaggio?**  
Il Concilio è alle spalle e io ho partecipato già da

giovane studente a Roma. Anzi, voglio ricordare un aspetto autobiografico curioso: io sono venuto a Roma per cominciare i miei studi di teologia l'11 ottobre del 1962, giorno in cui Giovanni XXIII aprì il Concilio e la sera tenne il famoso «Discorso della luna». Il Concilio si può definire profetico nel senso popolare del termine. Basti pensare alla «Gaudium et Spes» che ha registrato fermenti, alla «Dei Verbum» e alla stessa visione di Chiesa che era stata offerta. Però, d'altra parte, noi viviamo in un contesto culturale molto diverso ed è per questo che la voce del Concilio deve essere ininterrottamente declinata in nuove forme, deve acquistare nuove dimensioni, perché purtroppo la «carica» che io avevo vissuto allora, ora non esiste più. Dominano il sapore dell'indifferenza nella società e anche la stanchezza nella Chiesa. Concilio vuol dire messaggio permanente, al di là dei contenuti teologici e pastorali.

**«Custodire voci e volti umani» è il titolo del Messaggio di papa Leone XIV per la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali e lei ha scritto il libro «L'alfabeto dell'uomo». In questi tempi, si ripropone quindi il tema dell'umanità, la questione antropologica? Penso che la questione antropologica sia quella fondamentale. Me ne accorgo continuamente, anche nel «Cortile dei Gentili», in cui si cerca un dialogo tra credenti e non credenti. Non c'è più un concetto di natura umana condiviso, come avveniva in passato. L'ontologia precedeva la deontologia, per dirla in maniera complessa. C'era una struttura essenziale che guidava l'orizzonte morale e diceva ciò che era bene e ciò che era male. Adesso, invece, il concetto di natura umana è molto «fluidico». La teoria del gender è emblematica. E dobbiamo attraversare le tempeste del nostro tempo. Per questo è**



L'incontro a San Domenico: il cardinale Ravasi è il secondo da sinistra

importante riconoscere che la natura umana è creata dalla cultura, è mutevole, però anche ribadire l'essenzialità di fondo, la presenza costante dell'umanità in sé presa. **Lei ci ha insegnato ad ascoltare anche i testi delle canzoni di Sanremo per avvicinarci ai nuovi linguaggi del mondo dei giovani: dove guardare per continuare in questa direzione?**  
Penso che prima di tutto sia fondamentale l'ascolto dei linguaggi dei giovani e della loro visione. Io appartengo a una generazione lontanissima dalla loro, ma la mia «curiositas» naturale mi aiuta nel desiderio di approfondire questi mutamenti. Credo veramente nella questione dell'ascolto del loro linguaggio attraverso la musica e le loro visioni.

Soprattutto bisogna riuscire a trascrivere il nostro linguaggio, i nostri contenuti, i nostri valori, con la loro visione. Questo però non accade. Tant'è vero che i giovani si disperdono, vanno alla deriva seguendo delle loro intuizioni e non avendo alle spalle, come

**«È fondamentale l'ascolto dei linguaggi e della visione dei giovani, per trasmettere loro i valori del passato»**

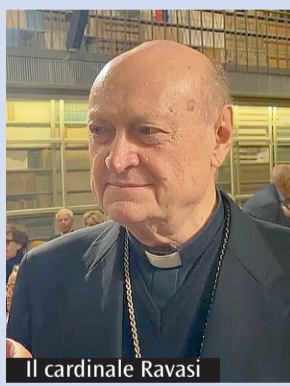
abbiamo avuto noi, una grande eredità religiosa e culturale. **A suo parere, quanto bisogno c'è oggi di cultura?**  
La cultura in passato era

soltanto una questione alta, intellettuale, che riguardava l'aristocrazia del pensiero, la filosofia, le scienze, la teologia. Adesso è diventata un concetto antropologico generale: ad esempio, la cultura industriale o agricola, persino. Per questo bisogna avere una cultura capace di conservare la grandezza del passato e l'altezza della ricerca di oggi in ambito scientifico e tecnologico; al tempo stesso, però, bisogna tener conto della fluidità nella quale siamo inseriti, che è rappresentata, per esempio, dall'intelligenza artificiale, dalle neuroscienze o dalla genetica che continuamente si muovono. Esse hanno enormi potenzialità che convengono, però, con la tentazione di creare un «nuovo uomo».

### IL PROFILO

#### Studiose illustre e divulgatore

Il cardinale Gianfranco Ravasi è nato nel 1942 a Merate (Lecco). Ordinato presbitero per l'arcidiocesi di Milano nel 1966 dal cardinale Giovanni Colombo, proseguì i suoi studi presso la Pontificia Università Gregoriana, dove ottiene la Laurea in Teologia, e presso il Pontificio Istituto Biblico, dove ottiene la licenza in Sacra Scrittura; ottiene inoltre la laurea in Archeologia presso l'Università ebraica di Gerusalemme. Ha insegnato Egesi dell'Antico Testamento nella Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale e nei Seminari della sua diocesi. Nel 1989 è stato nominato Prefetto della Biblioteca-Pinacoteca Ambrosiana. Nel 2007 è stato nominato Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, incarico ricoperto fino al 2022; nel 2010 è stato creato cardinale da papa Benedetto XVI.



Il cardinale Ravasi

### FONDAZIONE CARISBO

#### Tante attività per la scuola

Con l'apertura del nuovo anno scolastico, la Fondazione Carisbo ha presentato il programma di tutte le sue attività e iniziative dedicate a bambini, ragazzi e studenti, famiglie, insegnanti e docenti. Dal 2018, con la pubblicazione del primo bando tematico, fino ad oggi, la Fondazione ha confermato e rinnovato strumenti e modalità a sostegno dell'educazione, dell'istruzione e della formazione, investendo complessivamente, nell'area metropolitana di Bologna, l'importante somma di 4,3 milioni di euro. Nel nuovo catalogo di progetti didattici dedicati alle scuole e alle famiglie nelle sedi museali della Fondazione Carisbo, spiccano le proposte ideate in un'ottica inclusiva tra cui, in particolare, progetti specifici per studenti con disabilità visive e uditive, con l'obiettivo di rendere l'esperienza museale accessibile, partecipativa e stimolante per tutti. L'offerta è consultabile sul sito della Fondazione [www.fondazione-carisbo.it](http://www.fondazione-carisbo.it)



Il banner del Festival della Migrazione

## Un lavoro giusto per gli immigrati

Un lavoro giusto per tutte e tutti: economia, etica e società. Nell'ambito della 10ª edizione del Festival della Migrazione, si è tenuto un momento di riflessione, appunto sulle problematiche dell'accesso al lavoro dei cittadini di origine straniera, anche nei risvolti culturali e sociali del fenomeno, toccando pure i temi della sicurezza, delle disuguaglianze e delle numerose richieste di manodopera nelle aziende del territorio. Monsignor Gian Carlo Perego, arcivescovo di Ferrara e presidente di Migrantes ha introdotto la riflessione evidenziando, alla luce dei dati, come le migrazioni appartengano strutturalmente alla vita della nostra società, con una rete di interdipendenze che deve essere riconosciuta e sostenuta nelle sue criticità. Sono 2 milioni e mezzo i lavoratori stranieri in Italia, di 199 nazionalità diverse. Ormai 10 su 100, in Emilia-Romagna

13 su 100 sono di origine straniera. Sono sempre più numerose anche le aziende e le imprese promosse da immigrati. Il lavoro dei migranti vale l'8,8% del Pil nazionale. Poi ci sono le ombre di una retribuzione mediamente più bassa, sensibilmente ridotta in caso di lavoratrici straniere, con problemi di sfruttamento, soprattutto in ambito domestico, agricolo e commerciale, ai quali si aggiungono i problemi di ottenimento e rinnovo del permesso di soggiorno. Ne hanno parlato con il cardinale Zuppi, Dario Costantini, presidente nazionale della Cna, Stefano Granata, presidente di Confcooperative Federsolidarietà e Nicola Marongiu, delegato dei sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil. È intervenuto anche il sindaco metropolitano Matteo Lepore. Il cardinale, sollecitato a intervenire sul progetto «Insieme per il lavoro» ha soprat-

tutto evidenziato la necessità a tutti i livelli di procedere insieme e ha sottolineato l'importanza di questo tipo di incontro che favorisce la costruzione di alleanze positive: le risposte possiamo trovarle solo insieme, anche con gli imprenditori che guardano con molto interesse all'integrazione dei lavoratori stranieri. Nato dall'iniziativa di Porta Aperta, associazione di volontariato legata alla diocesi di Modena, con numerose realtà del territorio, istituzioni accademiche e enti locali e col sostegno della Fondazione Migrantes, il Festival della Migrazione è un'iniziativa culturale che prevede un ricco cartellone di incontri, dibattiti, tavoli di confronto, workshop, spettacoli, mostre e presentazioni. Lo scopo è affrontare il fenomeno della migrazione non come emergenza, ma come parte costitutiva del nostro tempo e occasione per ripensare la società in chiave più giusta e aperta. (A.C.)

MESSA FUNEBRE

Caterina Fornasini, custode della memoria

In tanti hanno voluto dare l'ultimo saluto, martedì scorso nella chiesa di Santa Rita, a Caterina Fornasini, nipote del beato don Giovanni Fornasini e custode della sua memoria, morta venerdì 31 ottobre. La Messa funebre è stata presieduta da don Angelo Baldassarri, parroco di Santa Rita e vicario generale per la Sinodalità, amico personale di Caterina e della sua famiglia.



Il funerale di Caterina

Nell'omelia don Baldassarri ha ricordato lo stretto legame tra Caterina e lo zio, martirizzato a Monte Sole. «Caterina ci ha insegnato che bisogna ripartire dal dolore e dal ricordo, che non è rivale ma significa testimoniare - ha proseguito -. La via dell'odio non serve per cambiare il mondo, infatti lei, con tanti altri con cui ha portato avanti questo impegno di testimonianza, ha voluto dirci che odiare non serve. L'anno scorso era molto contenta dell'incontro del Presidente tedesco col Presidente Mattarella a Marzabotto. Proprio negli stessi mesi avevamo deciso di scrivere le sue memorie, ma era difficile perché parlava sempre e solo di don Giovanni: adesso lui l'accoglie in Paradiso a braccia aperte, segno delle braccia sicure di Dio».

Zona Gasp, oggi si conclude la Visita dell'Arcivescovo

Nel pomeriggio di giovedì 7 novembre ha preso il via uno degli eventi più attesi dalla comunità della Zona pastorale Gasp (Galliera, San Pietro in Casale e Poggio Renatico): la Visita pastorale dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Un appuntamento che ha visto la partecipazione attiva di fedeli, autorità civili e religiose, giovani e rappresentanti delle confraternite, in un susseguirsi di momenti intensi che hanno coinvolto non solo la cittadina di San Pietro in Casale, ma anche i territori limitrofi, con la recita dei Vespri a Cenacchio. La giornata si è aperta con un clima di grande attesa e partecipazione nella piazza di San Pietro in Casale. Numerosi fedeli si sono radunati per accogliere l'Arcivescovo e le campane della chiesa suonate a festa dai campanari ne hanno accompagnato l'arrivo fra applausi e saluti calorosi, segno tangibile dell'affetto e della riconoscenza dei

partecipanti verso «don Matteo». Dopo il benvenuto, la visita è proseguita con l'incontro con le autorità locali, in cui i sindaci dei tre comuni hanno illustrato all'Arcivescovo le peculiarità del territorio e il Cardinale ha sottolineato come, essendo quella cristiana una fede in Dio fatto uomo, sia sempre importante mantenere, nel vivere, il legame con la realtà di cui si fa parte e col contesto in cui si opera. La serata è stata dedicata ai giovani, nella Sala polivalente di San Pietro in Casale, con la cena ben preparata dai volontari della parrocchia. I ragazzi hanno raccontato all'Arcivescovo le attività svolte in questi anni in collaborazione tra le diverse comunità e come questo li stia arricchendo, grazie a nuove amicizie e a confronti costruttivi tra esperienze differenti. Il Cardinale si è lasciato poi intervistare dai giovani che, assieme ai loro educatori, avevano precedentemente preparato per lui una serie di domande sulle sue esperienze di vita, sulla vocazione, la fede, la Chiesa e la risoluzione dei conflitti nel mondo. Zuppi ha così raccontato del senso di responsabilità e universalità vissuti durante il Conclave, di come ci si senta a dialogare con figure importanti come l'ex presidente degli Stati Uni-

ti Biden, di come sia nata la sua vocazione e di come trovare risposte rimanendo in ascolto del Vangelo, ascoltando ad esso come qualcosa che ci riguarda da vicino, senza farlo rimanere distante. Ha invitato i giovani a partecipare alla Messa come momento di comunità e amicizia e ad approfondire gli incontri che possono aiutare a capire quale direzione prendere, perché fare delle scelte è necessario. La Visita è poi proseguita con momenti di riflessione e occasioni di incontro a varie realtà locali (scuole, luoghi di assistenza agli anziani, Caritas, associazioni di volontariato, Forze dell'ordine, catechisti e ministri istituiti, mondo dello sport, associazione musulmana, ecc...) a testimonianza di una Chiesa che vuole essere vicina alla gente. Oggi la conclusione, con la Messa, unica per tutta la Zona, alle 11.30 nella Sala «Don Dante Bolelli» di San Vincenzo di Galliera (via Vittorio Veneto, 71).



Zuppi con i giovani della Zona

Nelle omelie della Veglia di Ognissanti e della Messa per i defunti in Certosa, Zuppi ha ricordato che «Gesù è morto per noi, affinché la nostra morte non sia più soltanto separazione»

# «L'amore rende eterna la vita»

«I nostri cari sono come stelle che ci orientano nel cielo, che ci danno luce, che riflettono la gloria di Dio»



Un momento della Messa

continua da pagina 1

DI LUCA TENTORI

Nell'omelia ha ricordato la processione e la Veglia di venerdì 31: «Ho avuto chiara la grazia di essere cristiani, di essere santi perché chiamati da lui, non per i nostri meriti ma sempre per la grandezza della sua misericordia». «Noi crediamo nella vita - ha detto nell'omelia il Cardinale - e questo ci aiuta a capirla, a non chiudere gli occhi ma ad aprirli per cercare quello che conta e

quello che resta, ciò che nessuno ci può portare via: l'amore di Dio e l'amore donato al prossimo». «La gloria umana, quella che cerchiamo e che qualche volta ci fa esaltare, altre volte disperare, è sempre molto individualista - ha sottolineato -. È il risultato di essere considerati più capaci, più grandi, più potenti, più di successo, finendo spesso per vivere sempre in competizione, qualche volta con tante paure e rivalità. La gloria di Dio è un'altra, è tutta nella compassione, nel soffrire insieme, nell'essere

insieme» al prossimo, ai fratelli. Ogni volta che Gesù parla della sua gloria si riferisce sempre alla sua umiliazione, alla sua morte. La gloria della risurrezione non può essere mai separata dalla gloria della croce». «Questo luogo conserva tanta vita e la comunione è un legame di amore - ha proseguito il Cardinale -. La morte ci separa, con il tempo capiamo amaramente che è una separazione definitiva. Quando qualcuno dice "non ti arrendere, poi col tempo passa", io mi arrabbio molto perché col tempo diventa

ancora più profondo quel senso di definitività che si misura nell'assenza. Ti accorgi che quella persona che hai amato non c'è, non torna. Ma noi crediamo nella vita eterna e questo ci aiuta a capire la vita». «Gesù è morto per noi - ha ricordato - affinché la nostra morte non sia più soltanto separazione. La sua morte ci ha aperto una via alla comunione, perché la morte è una nascita. Il grembo del mondo ci dà tanta sicurezza e qualche volta il cielo ci sembra così grande, enorme, infinito e ci sentiamo perduti. Però è vero che i

nostri cari sono come delle stelle che ci aiutano a orientarci nel cielo, che ci danno luce, che riflettono quella luce dell'amore di Dio, che è la sua gloria, che è quella di amare e aiutare chi è più debole». «La speranza non delude - ha concluso l'Arcivescovo - e anche un bicchiere di acqua fresca offerto è qualcosa che il Signore ricorda: la vita eterna va afferrata e capita qui ed ora. Dio ti ama e ti aiuta a non aver paura di amare gli altri. Questo è quello che ci unisce sulla terra e quello che ci unirà in cielo, un piccolo gesto

d'amore, perché niente e nessuno ci potrà mai separare dall'amore di Cristo». «C'è una guerra che è, come sperimentiamo anche in questo momento, la vera morte - dice padre Mario Micucci, rettore di San Girolamo della Certosa -. Allora mi domando: la morte è qui nel cimitero? Oppure è in queste situazioni, nel cuore dell'uomo che crea solo morte? Fin quando ci sarà amore, ci sarà vita: è questo il segno di una vita che è oltre alla morte, perché la morte è vinta da Cristo».

FONDAZIONE CARISBO

«Michelangelo e Bologna», da venerdì a Palazzo Fava

In occasione del 550° anniversario della nascita di Michelangelo Buonarroti, venerdì 14 aprile al pubblico, a Palazzo Fava (via Manzoni, 2), la mostra «Michelangelo e Bologna», un importante progetto espositivo promosso dalla Fondazione Carisbo, nell'ambito del progetto Genus Bononiae, e prodotto da Opera Laboratori. L'esposizione, curata da Cristina Acidini, Presidente della Fondazione Casa Buonarroti e dell'Accademia delle arti del disegno, e Alessandro Cecchi, direttore della Fondazione Casa Buonarroti, sarà visitabile sino al 15 febbraio. La mostra propone un percorso che approfondisce il legame tra Michelangelo e la città di Bologna, con particolare attenzione ai suoi soggiorni bolognesi e al contesto artistico e culturale in cui si formò nei suoi anni giovanili. Il racconto combina opere originali, calchi storici, disegni, libri antichi e documenti d'archivio, offrendo uno sguardo ampio, ma analitico sull'evoluzione del genio michelangiolo. Un ampio programma di attività didattiche permette un incontro diretto e coinvolgente con l'opera di Michelangelo. Il progetto espositivo, che si arricchisce inoltre della presenza di opere di altri grandi protagonisti del periodo, si propone come un vero e proprio omaggio corale al Rinascimento italiano e ai suoi intrecci artistici e culturali più fertili.



La «Madonna della scala» (particolare)

## Corso di formazione su «Il mondo nella liturgia»

La liturgia della Chiesa conosce numerosi formulari del Messale per «diverse necessità» perché nella loro preghiera i credenti si fanno carico delle fatiche dell'umanità intera. Non mancano anche oggi preoccupazioni che invitano la Chiesa a fare proprie le ansie di questo nostro tempo, portandole così all'altare e connotando la nostra preghiera. Come discepoli di Cristo che ha vinto il male e offerto al mondo la Redenzione, noi abbiamo annuncio, risorse e compimento della salvezza che non possiamo tacere e dobbiamo comunicare al mondo, a partire proprio dall'esperienza fondamentale della celebrazione eucaristica. La formazione liturgica di questo anno si propone quindi di approfondire tre formulari del Messale che corrispondano ad altrettante speranze per il nostro

**Sabato 15 a Castenaso il primo di tre incontri su tre formulari del Messale, per altrettante speranze per la nostra realtà: la pace, l'unità, la custodia della Creazione**

mondo: la pace, l'unità, la custodia della Creazione. Ogni mattinata di studio prevede un'introduzione al tema offerta da un esperto, che condivide la sua testimonianza e la sua riflessione sul tema, una presentazione delle orazioni e del Lezionario di quelle Messe specifiche, una proposta artistico-musicale che allarghi l'attenzione celebrativa anche agli altri linguaggi rituali. Sabato 15, nel Centro pastorale «Madonna del Buon Consiglio» a Castenaso (via XXI Ottobre, 4/2), dalle 9 alle 12.30 parleremo di pace, aiutati da fra Paolo Barabino della Piccola Famiglia dell'Annunziata di Monte Sole, con una presentazione dei formulari del Messale «per la giustizia e la pace», «in tempo di guerra», «per i profughi ed esuli»; infine un'attenzione e alcune proposte per i Riti della pace nella Messa e la liturgia dell'Agnus Dei, in preparazione agli altri appuntamenti di sabato 17 gennaio e sabato 21 marzo, sempre a Castenaso, nelle stesse modalità. Ci si può iscrivere direttamente quella mattina oppure consultando il sito dell'Ufficio liturgico ([www.liturgia.chiesadibologna.it](http://www.liturgia.chiesadibologna.it)), dove in seguito si potranno pure recuperare il materiale proposto e la registrazione delle relazioni. Stefano Culiери, direttore Ufficio liturgico diocesano

### Rosario per Christina

In memoria delle donne vittime di tratta e di violenza

**13 Novembre 2025**  
**Ore 20.30**

Guidato dal nostro arcivescovo card. Matteo Maria Zuppi

Ritrovo presso Hotel la Pioppa in via Marco Emilio Lepido 217, per giungere insieme al memoriale di Christina.

Albero di Crene ODV, OFS BOLOGNA, Provincia di Bologna APS, Xaivi, MONDO DONNA, Sant'Egidio, Casa XXX Canos, Club Mitropa, Servizio Tutela Minori e Adulti Vulnerabili, Ufficio per la Vita Consacrata, tutelaminori@chiesadibologna.it

**18 novembre**

### CRESCERE NELLO SPIRITO VIVERE NELLA LIBERTÀ

- ore 18.30 Ferite invisibili: pericoli e abusi nell'accompagnamento spirituale dedicato a educatori, catechisti, consacrati e sacerdoti c/o Antoniano-Bologna, via Guinizzelli 3
- ore 19.45 cena insieme
- ore 21.00 veglia di preghiera momento di preghiera aperto a tutti c/o Basilica di S. Antonio via J. della Lana 2

Necessaria iscrizione tramite mail entro il 14-11-2025

GIORNATA NAZIONALE DI PREGHIERA PER LE VITTIME E I SOPRAVVISSUTI AGLI ABUSI

UFFICIO PER LA VITA CONSACRATA

**Banco Alimentare**

**Sabato 15 novembre 2025**

### Colletta Alimentare

Partecipa anche tu alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare e dona la tua spesa per aiutare chi è in difficoltà.

Unipol, eni, Bennati, Cuki, pwc, INTESA, SANPAOLO, Amazon, Poste Italiane, Fiat



### Calendario d'Avvento Caritas

**Q**uest'anno possiamo vivere l'attesa del Natale insieme a Caritas che ha realizzato, pensando soprattutto al futuro e alle nuove generazioni - i grandi di domani -, il Calendario dell'Avvento, con cui, ogni giorno che ci porta verso il Natale, si può scoprire la bellezza della carità quando si fa gesto quotidiano. Dietro ogni finestra troveremo una parola, una storia, un video sulle tante sfumature della carità, con l'accompagnamento della voce di Lorenzo Stivani (autore del podcast «Favole nel traffico») e di tanti amici di Caritas Bologna. È un modo per raccontare ai più piccoli che «la carità è una forza che cambia la realtà» e come anche un piccolo gesto possa fare una grande differenza. Il ricavato andrà a sostenere la Foresteria San Biagio, un luogo pensato per l'accoglienza di uomini e donne che, pur lavorando, non riescono a trovare un alloggio. Donazione minima: 6 €. Per ordinare si può scrivere a [infocaritasbo@gmail.com](mailto:infocaritasbo@gmail.com)



### A San Martino festa del patrono

**L**a Basilica di San Martino Maggiore, in via Oberdan 25, è uno dei più antichi e significativi luoghi di culto nel cuore di Bologna, un vero e proprio scrigno che custodisce secoli di storia, arte e spiritualità. In essa si sta celebrando in questi giorni la festa di San Martino Vescovo che si è aperta il 2 novembre con la Rassegna internazionale dei Vespri d'organo. Oggi e domani il Triduo di San Martino prevede Messa alle 9, Rosario alle 18 e Messa con omelia alle 18.30. Domani, dalle 16 alle 17.30, nella sacrestia cinquecentesca si terrà la conversazione martiniana «Il diavolo. Storia per immagine del male». Martedì 11, giorno della Solennità, Messe alle 9, 10, 12 e 18.30, accompagnate dall'organo Cipri, Patrimonio Unesco. La Messa solenne delle 18.30 sarà presieduta da monsignor Stefano Ottani. Dopo la celebrazione, nel chiostro, festa con vino, castagne, polenta con salsiccia e altre specialità.



### Premio Emilia sostenibile 2025

**S**i è svolta nella sede di Confindustria Emilia Area Centro la consegna del Premio Emilia sostenibile 2025 promosso da Ucid Bologna con Concooperative Terre d'Emilia, Confindustria Emilia Area Centro e Bologna Business School. A ricevere il premio per l'innovazione di prodotto è Voilap Spa con «elumatec SBZ 145», centro di lavoro ad altissima tecnologia per profili in alluminio e leghe leggere. Per l'innovazione di processo è la cooperativa sociale La piccola carovana, per l'impianto per il riutilizzo di beni recuperabili con Geovest, attraverso cui inserisce anche al lavoro persone svantaggiate. Otto le menzioni speciali per imprese virtuose: Cadicagroup per la partecipazione dei giovani alle strategie ESG, Granarolo per la sussidiarietà circolare e il contrasto a povertà e sprechi, Reinova per la transizione alla mobilità elettrica, Prologis per gli spazi di relazione e bellezza, Bio5 per il benessere e la sicurezza sul lavoro, Pelliconi per il packaging sostenibile, Palazzo di Varignano per la riqualificazione sociale e la «citizen science», Piquadro per il materiale eco-compatibile.



### Disturbi alimentari Un nuovo podcast

**È** online «Il drago nel castello», il primo podcast di Fondazione Pass dedicato al tema dei disturbi alimentari. Un viaggio profondo attraverso cinque storie, realizzato insieme a Chora Media. Un piccolo mosaico che rispecchia le tante manifestazioni che può assumere il disturbo alimentare. Storie di dolore e soprattutto di rinascita, che descrivono con quale complessità si riesca a convivere con il disturbo alimentare, tenendolo in un angolo, silente, senza il timore che si possa risvegliare. Perché ogni tanto succede, che si risveglia. E allora bisogna farci i conti: e per farlo, servono gli strumenti giusti. Le esperienze di Anna, Noemi, Francesca, Giada e Benedetta parlano proprio a chi si trova a convivere con il proprio «drago»: a un certo punto arrivano il coraggio e la consapevolezza ed è quello il momento per uscire dalla propria solitudine. Scaricabile online dalle piattaforme Spotify, Amazon Music, Apple Podcast e YouTube Music.

# IL CARTELLONE

appuntamento per una settimana

### diocesi

**NOMINE.** L'arcivescovo ha nominato: monsignor Stefano Guizzardi, vicario pastorale per il Vicariato di Bologna-Centro; don Filippo Passaniti, vicario pastorale per il Vicariato di Bologna-Nord; don Pietro Giuseppe Scotti, parroco (arciprete) a San Cristoforo di Ozzano dell'Emilia, amministratore parrocchiale di San Pietro di Ozzano dell'Emilia e di Santa Maria della Quaderna; monsignor Roberto Macciantelli, amministratore parrocchiale di Cristo Risorto in Casalecchio di Reno; monsignor Silvano Manzoni, officiante presso il Santuario della Beata Vergine di San Luca; don Severino Stagni, officiante a Cristo Risorto in Casalecchio di Reno.

**LABORATORIO LITURGICO MUSICALE.** Giovedì 13 alle 19.30 nel Seminario arcivescovile di Bologna si terrà il secondo appuntamento del Laboratorio liturgico musicale. Info e iscrizioni su: [liturgia.chiesadibologna.it](http://liturgia.chiesadibologna.it)

### parrocchie e chiese

**ZONA PASTORALE CASTENASO.** La Zona pastorale Castenaso mercoledì 12 alle 20.45 nel salone delle opere parrocchiali a Castenaso, promuove una serata di incontro, riflessione e dialogo con Francesco Campione sui temi dell'accompagnamento e vicinanza nel lutto e nella morte, dal titolo «Comunità: segno e annuncio di speranza».

**CHIESA DEI CELESTINI.** Nella chiesa di San Giovanni Battista dei Celestini giovedì 13 alle 20 «Ora Santa dei giovani».

**RETTORIA DEI CELESTINI.** Nel 1700° del Credo di Nicea, la Rectoria dei Celestini ha organizzato più incontri. L'ultimo si terrà il 12 alle 20.30 nella chiesa di San Giovanni Battista (piazza de' Celestini, 2): Cristina Simonelli (Facoltà teologica Italia Settentrionale) tratterà il tema «Il Credo a partire dai margini».

**ZONA SAN VITALE FUORI LE MURA.** La zona pastorale San Vitale fuori le Mura, insieme all'Azione Cattolica, ha inaugurato la mostra «Piergiorgio Frassati. Un Santo nella città».

## Sammartini di Crevalcore, Scuola della pace su «Intelligenza artificiale e futuro» Unitalsi regionale, domenica 16 la «Polentata d'autunno» a San Giovanni Bosco

La mostra è tuttora visitabile. Per info: Francesca 3311357020.  
**BOCCADIRIO.** Oggi alle 11 nel Santuario di Boccadirio Messa solenne celebrata dal cardinale Ernest Simoni.  
**associazioni e gruppi**

**MADRE FORESTI.** Sabato 15 alle 16.30 nell'Oratorio dei Santi Filippo e Giacomo a Maggio di Ozzano, in occasione del primo anniversario della dichiarazione di venerabilità di madre Maria Francesca Foresti, verrà celebrata la Messa di ringraziamento, presieduta da monsignor Maurizio Tagliaferri. Il carisma di Madre Foresti viene trasmesso ai fedeli dalle sue figlie spirituali che esprimono la loro fede e l'amore per l'Eucaristia con l'Adorazione continua nell'Oratorio dove riposano le spoglie della fondatrice.  
**UNITALSI EMILIA-ROMAGNA.** Domenica 16, nei locali della chiesa di San Giovanni Bosco (via Bartolomeo Maria Dal Monte, 12) «Polentata d'autunno». Alle 11 Messa, alle 12.30 polentata, a seguire pesca di beneficenza. Info: [sottosezione.bologna@unitalsi.it](http://sottosezione.bologna@unitalsi.it)  
**TINCANI/1.** Istituto Tincani conferenze 2025-2026. Venerdì 14 inaugurazione anno accademico 2025-2026 presso l'Istituto Veritatis Splendor, via Riva Reno, 57. Prolusione: «Le ragioni del cuore» con Giampaolo Venturi, storico e scrittore. Info: [istitutotincani.it](http://istitutotincani.it)  
**TINCANI/2.** Ripartono le attività teatrali dedicate ai senior con il Laboratorio teatrale, a cura di Chiara Piscopo, organizzato dall'Associazione Tincani. Un'occasione per mettersi in gioco, sviluppare creatività e riscoprire il piacere di stare insieme attraverso il teatro. Si parte il 13 novembre con incontri ogni giovedì dalle 10 alle 12, in piazza San Domenico, 3. Per info e iscrizioni:

Associazione Tincani 051 269827 - info@istitutotincani.it  
**GRUPPO BIBLICO INTERCONFESSIONALE.** Martedì 11 alle 21, incontro online sulla lettura del Vangelo di Marco. Introduzione al Vangelo di Marco (Mc. 1,1-15) a cura di Yann Redalié. Per ricevere il link dell'incontro: [sae.bologna@hotmail.it](mailto:sae.bologna@hotmail.it)  
**SAMMARTINI DI CREVALCORE.** Scuola della pace 2025 su «Intelligenza artificiale e futuro: lavoro, conflitti e comunità». L'intelligenza artificiale non è un orizzonte lontano: è già qui, dentro le nostre vite. Per questo va governata e orientata al bene comune. Oggi si parlerà di «Lavoro, dignità e innovazione» in piazza Dossetti, 10 a Sammartini: alle 12.30 pranzo comunitario, a seguire l'incontro su «Come cambia il senso del lavoro quando l'intelligenza è condivisa con le macchine?» con Andrea Cattabriga (Università di Bologna) e Michele Bulgarelli (Cgil Bologna).

**MCL.** Domenica 16 si svolgerà il pellegrinaggio giubilare a Pieve di Cento. Alle 16 ritrovo a Porta Bologna (Pieve di Cento). Processione giubilare verso la chiesa di Santa Maria Maggiore. Pellegrinaggio all'interno della chiesa. Alle 17 Messa e al termine momento conviviale.

### cultura

**MUSEO B. V. SAN LUCA.** Il «pellegrinaggio dei padri di famiglia», fenomeno recente e poco noto, sarà l'argomento della conferenza di Fernando Lanza al Museo della Beata Vergine di San Luca, mercoledì 12 alle 18. Questo pellegrinaggio nasce dalla grazia ricevuta nel 1976 da un giovane padre al Santuario di San Giuseppe di Cotignac, in Provenza. Egli diffuse la notizia e in breve si affermò il «Cammino dei padri di famiglia», uomini che hanno scoperto il bisogno di riunirsi e affidare a san Giuseppe la loro vita. In Europa ha varie mete ed in Italia, dove ha come destinazione il Santuario de La Verna, è giunto quest'anno alla 9ª edizione.  
**INCONTRI ESISTENZIALI.** Per Incontri Esistenziali, martedì 11 alle 21 nell'Auditorium di Illumia (Via de' Carracci, 69/2) si svolgerà l'incontro «Cura, curare, avere cura - Nelle relazioni, nella terapia, nel lavoro». Parteciperanno lo psichiatra Michele Filippi, la presidente della Fondazione Marchesini Act Valentina Marchesini, l'operatrice sociale Martina Morrone, modera Francesco Bernardi.  
**GRUPPO SCHÜTZ.** Venerdì 14 alle 21 si svolgerà nel tempio di San Giacomo Maggiore (Piazza Rossini) il concerto «Schütz 40: quarant'anni, qui e altrove...» del gruppo vocale e strumentale Heinrich Schütz diretto da Enrico Volontieri e Roberto Bonato. Il programma celebra i quarant'anni di attività del Gruppo.  
**RACHMANINOV.** Per iniziativa di «Incontri

esistenziali» e Fondazione Sant'Orsola venerdì 14 alle 21.15 nella chiesa Santa Cristina (Piazzetta Morandi) concerto «Da un malchiuso portone. I preludi di Sergei Rachmaninov». Guida all'ascolto di Pier Paolo Bellini, Al pianoforte Pietro Beltrani. Ingresso libero.  
**MUSICA INSIEME.** Concerti 2025 | 2026 al Teatro Auditorium Manzoni. Venerdì 14 alle 20.30 l'orchestra del Teatro Comunale di Bologna con Evgeny Kissin pianoforte e Andrey Boreyko direttore, si esibirà con musiche di: Rimskij-Korsakov, Concerto per pianoforte in do diesis minore op. 30; Skrjabin, Concerto per pianoforte n. 1 in fa diesis minore op. 20; Sostakovich, Sinfonia n. 15 in la maggiore op. 141.  
**FSQUIRE.** La Fondazione per le scienze religiose (Fscire) organizza nella propria sede di via San Vitale 114, Sala Onida, una «Piccola scuola di Vaticano II», articolata in lezioni e seminari. La prossima lezione sarà martedì 11 alle 20.30: «Il discorso su con gli altri e i linguaggi della libertà» con Claire Maligot e Silvia Scatena. È possibile seguire le lezioni anche al link: <https://us02web.zoom.us/j/6547911676?pwd=VW9lTGZkd0Rlbnh4aXZlbnB4bW9lbnp1a0Rlbnh4>  
**CLASSICA IN SNEAKERS.** Domani alle 19 tra le mura e il giardino della Birreria Popolare di Bologna (via del Luzzo, 4a), concerto del «Quasi quartetto» con Filippo Lai, attore; Francesco Grossi, attore; Sara Tellini, violino; Francesco Zecchi, viola; Mariachiara Gaddi, violoncello. Spettacolo con musiche ed estratti da lettere di Mozart e Beethoven.  
**BRAHMS.** Il ciclo Brahms di «Conoscere la musica», in collaborazione con la Fondazione Accademia internazionale di Imola propone mercoledì 12 alle 20.30 nella Sala Marco Biagi (via Santo Stefano, 119) un concerto con Nicolas Giacomelli al pianoforte, Maria Mafalda Mazzon al violoncello, Alessio Löwenthal al pianoforte.  
**SAN COLOMBANO.** Per la nuova stagione concertistica di San Colombano (via Parigi), oggi, alle 16, il giovane clavicembalista Nicolò Pellizzari, sarà ospite per un recital solistico. Info e acquisto biglietti su [www.genusbolognae.it](http://www.genusbolognae.it)



**«I nuovi poveri»,** docufilm sulla realtà dell'indigenza in città  
Venerdì 14 alle 18 sarà presentato al cinema Tivoli (via Massarenti, 418) «I nuovi poveri. Viaggio nell'altra metà di Bologna» il docufilm di Stefano Ferrari presentato da Acli provinciali Bologna in collaborazione con: Comune di Bologna, Antoniano di Bologna, Caritas diocesana, Cucine Popolari Bologna, Porticina della Provvidenza, Progetto Miriam, Ambulatorio Biavati. Il film testimonia la difficile realtà di uomini e donne che vivono per strada e famiglie che non arrivano a fine mese, dando voce a chi spesso non ce l'ha.

**PAX CHRISTI**

### Incontro col rabbino pacifista Milgrom



Domani alle 21 al Santuario del Baraccano, Pax Christi Bologna organizza una Veglia di preghiera per la Pace in Palestina. Porterà la sua testimonianza Jeremy Milgrom, rabbino pacifista israeliano che appartiene alla corrente riformata dell'ebraismo e ha dedicato la sua carriera alla promozione di universalismo e nonviolenza nell'ebraismo.

**SAN DOMENICO**

### «Nuove generazioni tra difficoltà e speranza»



Per i Martedì di San Domenico, martedì 11 alle 21 il tema è «Giovani - Nuove generazioni tra difficoltà e speranza», col sociologo Massimo Cerulo, lo psichiatra Angelo Fioriti e la psicologa Annalisa Guarini. Coordina Giovanna Cencacchi. Si consiglia la prenotazione (centrosandomenicobo@gmail.com).

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

**OGGI**  
Alle 11.30 nella Sala «Don Dante Bolelli» di San Vincenzo di Galliera, Messa conclusiva della Visita pastorale alla Zona Galliera - San Pietro in Casale; Poggio Renatico.

**GIOVEDÌ 13**  
Alle 18 nell'Auditorium Santa Clelia della Curia interviene al convegno su «Sostegno economico della Chiesa e cultura del dono». Alle 20.30 guida la processione dall'hotel La pioppa al cippo in ricordo di Christina Tèpuru e di tutte le donne vittime di tratta e di violenza.

**DOMENICA 16**  
Alle 10.30 in Cattedrale, Messa per la Giornata dei poveri. Alle 16 nella parrocchia degli Angeli Custodi, Messa e Cresime.

**AGENDA**

### Appuntamenti diocesani

**GIOVEDÌ 13** Alle 18 nell'Auditorium Santa Clelia della Curia convegno su «Sostegno economico della Chiesa e cultura del dono», promosso dal Servizio diocesano per il Sovenire, con l'intervento dell'Arcivescovo. Alle 20.30 processione dall'hotel La pioppa al cippo in via delle Serre in ricordo di Christina Tèpuru e di tutte le donne vittime di tratta e di violenza, guidata dall'Arcivescovo.

**Domenica 16** Alle 10.30 in Cattedrale, Messa dell'Arcivescovo per la Giornata dei poveri.

### Cinema, le sale della comunità

**La programmazione odierna**  
**BELLINZONA** (via Bellinzona, 6) «Un crimine imperfetto» ore 16.30, «Una battaglia dopo l'altra» ore 18.30, «La gazza ladra» ore 21 (VOS)  
**BRISTOL** (via Toscana, 146) «La vita va così» ore 15.30 - 17.45, «Una battaglia dopo l'altra» ore 20  
**GALLIERA** (via Matteotti, 25): «Tutto quello che resta di te» ore 16.30, «Il sentiero azzurro» ore 19, «Put your soul on your hand and walk» ore 21  
**GAMALIELE** (via Mascarella, 46) «Shine» ore 16 (ingresso libero)  
**ORIONE** (via Cimabue, 14): «Come ti muovi, sbagli» ore 15.30, «Il professore e il pinguino» ore 17.15, «La tenerezza» ore 19.15, «La divina di Francia - Sarah

**IN MEMORIA**

### Gli anniversari della settimana

**10 NOVEMBRE**  
Donati don Duilio (1990), Baroni monsignor Agostino (2001)

**11 NOVEMBRE**  
Marani don Luciano (1992)

**14 NOVEMBRE**  
Rambaldi don Vincenzo (1960), Girotti don Nerio (1987)

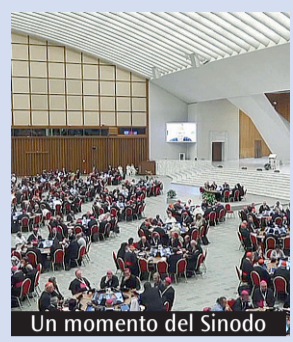
**15 NOVEMBRE**  
Montevecchi don Carlo (1963)

**16 NOVEMBRE**  
Sandri don Evaristo (1964), Righi don Severino (1984), Bedeschi don Lorenzo (della diocesi di Faenza-Modigliana) (2006)

SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLOGICA

Corso su governo e sinodalità nella Chiesa

Rapporto tra Sinodalità e Ministero Petriano, il coinvolgimento del popolo di Dio nei processi sinodali e la partecipazione femminile. Si tratta di alcuni dei temi che saranno discussi nel corso seminariale proposto dalla Scuola di Formazione



Un momento del Sinodo

teologica della Fter e valido per l'aggiornamento dei docenti intitolato «Governo e processi decisionali nella Chiesa». Sette gli appuntamenti previsti, coordinati da Giovanni Turbanti e Alessandra Deoriti, e fruibili sia da remoto che in presenza nei locali della chiesa della Sacra Famiglia di Bologna (via Irma Bandiera, 24) a partire da martedì 25 novembre per riflettere su «Quod omnes tangit ab omnibus tractari et approbari debet». Gli incontri si svolgeranno

alle 21 e prenderanno il via con un focus su «Decidere la Chiesa in prospettiva conciliare». Per il programma completo e le modalità di iscrizione si rimanda alla sito [www.fter.it](http://www.fter.it) ma è anche possibile contattare lo 051/19932381, oppure scrivere all'e-mail: [info@fter.it](mailto:info@fter.it).

Uno studio di don Scalzotto su Teologia morale e «pratica»

L'agire concreto del singolo e delle comunità alla luce della pratica, una delle categorie tipiche della Teologia morale. Questo, in sintesi, il contenuto della tesi di Dottorato di don Francesco Scalzotto, «La categoria di "practice" alla luce del pensiero di David Kelsey», presentata venerdì nella Sala della Traslazione del Convento di San Domenico. Insieme al presbitero bolognese, attualmente in servizio alla Sezione per le Questioni fondamentali dell'Evangelizzazione nel mondo del Dicastero per l'Evangelizzazione, sono intervenuti anche don Francesco Castiglia, docente di Teologia morale alla Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale e monsignor Philippe Bordeyne, preside del Pontificio Istituto

teologico «Giovanni Paolo II». L'incontro, introdotto dal preside della Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna (Fter), Fausto Arici, è stato moderato dal docente emerito di Teologia morale alla Fter, monsignor Massimo Cassani. L'integrale dell'incontro sarà reso



Il chiostro di San Domenico

disponibile, nei prossimi giorni, sul canale YouTube della Fter. «Il tema del mio elaborato - ha spiegato don Scalzotto - ruota attorno a una categoria e ad un autore: la categoria è quella di pratica, tipica della riflessione filosofica morale poi assunta dalla Teologia morale fondamentale, che si occupa di indagare, osservare e riflettere sull'agire pratico, concreto e condiviso, di ciò che le persone mettono in campo a livello personale e comunitario. La categoria è stata ampiamente sviluppata dal filosofo scozzese Alasdair MacIntyre, recentemente scomparso, ed ha poi avuto una grossa eco con il dibattito filosofico e morale». «Il teologo che ho maggiormente approfondito, però, è David Kelsey, insegnante di Antropologia teologica a Yale. Egli - prosegue

Scalzotto - utilizza la categoria di MacIntyre dentro alla propria prospettiva teologica dell'uomo in dialogo, inserito e riletto dentro alla vita della Trinità e che osserva il proprio agire a partire da una visione rivelata. L'esito di questo lavoro approda a sottolineare tre categorie: quella di comunità, di contesto e di immaginazione. Questi sono strumenti da tenere in conto nella riflessione teologica morale per poter discernere le scelte da compiere e per poter dare un giudizio in base alle diverse contingenze. La comunità a cui fa riferimento è quella ecclesiale, mentre il contesto è più ampio e può essere culturale. L'immaginazione è l'energia, la capacità creativa di percorrere piste a partire dal confronto con le Scritture per poter scegliere un agire evangelico». (M.P.)

L'Associazione italiana dei familiari invita a partecipare alla Messa che sarà celebrata domenica prossima alle 11.30 nella chiesa del Corpus Domini di via Enriques

Vittime della strada, la Giornata

Secondo gli ultimi dati Istat, rispetto al 2023 calano leggermente i decessi ma aumentano i feriti



DI ANNAMARIA ORSI

Domenica prossima alle 11.30 nella chiesa del Corpus Domini (via Federigo Enriques, 56) verrà celebrata una Messa per la Giornata mondiale in memoria delle vittime della strada. L'Associazione italiana familiari vittime della strada (Aifvs) di Bologna invita a partecipare al momento di preghiera. La giornata è stata istituita dall'Onu nel 2005, nella terza domenica di novembre, con l'obiettivo

di dare «giusto riconoscimento per le vittime e per le loro famiglie e al contempo rendere omaggio ai componenti delle squadre di emergenza, agli operatori di polizia e ai sanitari che quotidianamente si occupano delle conseguenze traumatiche della morte e delle lesioni sulla strada». L'incidentalità stradale è un problema che sembra irrisolvibile, visto che continua a causare morti, invalidi e feriti gravi. Gli ultimi dati Istat hanno

registrato che in Italia nel 2024 vi sono stati 173.364 incidenti con lesioni a persone (+ 4,1% rispetto al 2023) che hanno causato 3.030 decessi (-0,3% rispetto al 2023), 233.853 feriti (+4,1% rispetto al 2023) con una media di 475 incidenti, 8,3 morti ogni giorno. Il confronto dei dati fra il 2023 ed il 2024 evidenzia un aumento di incidenti e di feriti soprattutto sulle autostrade (+6,9% incidenti, +7,0% feriti). Ed anche di vittime (+7,1%).

L'Italia resta al 19° posto della graduatoria europea per mortalità stradale. Le cause dell'incidentalità rimangono quelle storiche: la distrazione, il mancato rispetto della precedenza e la velocità troppo elevata. Anche nella nostra regione la gravità del problema è evidenziata dai dati certificati del 2024: gli incidenti sulle strade emiliano-romagnole sono stati 16.758, i morti 273 e 21.632 i feriti, seppure in lieve calo rispetto al 2023. Sette incidenti su dieci

avvengono nelle aree urbane e producono i due terzi dei feriti totali. Nelle aree extraurbane si registra il maggior numero di decessi: 159 su 273. Le cause maggiori sono quelle storiche che si registrano anche in Italia e sono alla base di sei incidenti con morti o feriti su dieci. Lo scontro frontale provoca il maggior numero di decessi o di feriti. I dati nell'ambito della città metropolitana di Bologna indicano nel 2024: 3.900 incidenti stradali con infortunati, 48 decessi e

5.151 feriti. Nel comune di Bologna si è registrato oltre il cinquanta per cento degli incidenti (1.946) con 11 decessi soprattutto fra gli utenti deboli (pedoni, ciclisti, ciclomotoristi e motociclisti). Il costo sociale dell'incidentalità sostenuto a livello metropolitano è stato pari ad oltre 368 milioni di euro, 362 a testa per ogni residente metropolitano. Le strade raccontano storie, perché siano a lieto fine miglioriamo la sicurezza stradale.

Con il patrocinio di

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SILVICOLTURA ALIMENTARE E DELLE FORESTE

EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

UNIONCAMERE

FONDAZIONE CAMPAGNA AMICA

Partner istituzionale cdp

BOLOGNA • 7 - 9 NOVEMBRE

VENERDI E SABATO 09.00 - 22.00 • DOMENICA 09.00 - 20.00

PIAZZA MAGGIORE, PIAZZA GALVANI E PIAZZA MINGHETTI

INGRESSO GRATUITO

arriva il VILLAGGIO COLDIRETTI

villaggio.coldiretti.it

Cucina contadina Agriasilò Street food

IL MIGLIOR CIBO ITALIANO TUTTI I MENU A 8€

Degustazioni wine, beer & oil bar Mercato contadino Incontri

#villaggiocoldiretti

INTESA SANPAOLO enel Gruppo FS PHILIP MORRIS ITALIA eni

BIFIO BORGHI BORGHI BORGHI BORGHI BORGHI BORGHI BORGHI BORGHI BORGHI BORGHI

Ania ASNACODI ASPT Agrischool ALETHEIA GIUNTI EDITORE

MARR CDP MONTANA enpala

AGRICLES GEMERO TIMPA

AVVISO SACRO

COLDIRETTI EMILIA ROMAGNA

Giornata del Ringraziamento

DOMENICA 9 NOVEMBRE 2025

ore 10.30

Basilica Collegiata dei Santi Bartolomeo e Gaetano

BOLOGNA

"(...) il Giubileo ricorda che i beni della Terra non sono destinati a pochi privilegiati, ma a tutti. È necessario che quanti possiedono ricchezze si facciano generosi, riconoscendo il volto dei fratelli nel bisogno"

Messaggio per la 75° Giornata Nazionale del Ringraziamento della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace

Via Galliera 26 - 40121 Bologna - Tel. 051.2758811 - [emiliar@coldiretti.it](mailto:emiliar@coldiretti.it)